ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suakin d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suakin d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 7 Giugno 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 7 Giugno 1896 Num. 158

Domani, festa nazionale, non si pubblica il giornale.

Roma, 6 giugno 1896

Più di un giornale francese ha iniziato una campagna molto attiva in favore dello scrutinio di lista. Ha essa probabilità di riuscita? Le Camere elette con un dato metodo durano fatica a votarne uno diverso, ogni deputato dubitando che dalla novità possa venirgliene danno personale. Ma finiscono molte volte col rassegnarsi. Undici anni sono fu necessaria la pressione esercitata sulla Camera da Gambetta e, dopo la sua morte, dai suoi amici allora onnipotenti, per far votare lo scrutinio di lista. Ne è uscita la Camera del 1885-1889 che ha visto il bulangismo, e, spaventata, si è affrettata a ristabilire al più presto lo scrutinio per circondario. Nessuna meraviglia che molti giornali pensino che sia da sfruttarsi l'ipotetico spavento della Camera attuale per certi risultati dello scrutinio di circondario: ma basta forse mutare il modo di scrutinio, per cambiare gli uomini che ne sortono? E' una illusione. E' effetto del mal vezzo di addebitare alle istituzioni le debolezze e le mancanze di coloro che le applicano. Ah se bastasse modificare le leggi per mutare i costumi! Del resto, la campagna in favore dello scrutinio di lista rassomiglia alquanto a quella della revisione che è attualmente nel suo massimo fervore.

×

I giornali clericali hanno menato gran rumore per un articolo che W. Gladstone ha pubblicato nella *Rivista anglo-romana* intorno alla validità delle ordinazioni anglicane. Esso costituisce indubbiamente un documento interessante nella storia dei tentativi fatti e da farsi per riconciliare la Chiesa anglicana con la Chiesa romana; ma da questo si dedurne che la conciliazione sia pressochè matura ci corre quanto dalla luna al sole.

La questione della validità delle ordinazioni anglicane ha una reale importanza, e la soluzione che le verrà data eserciterà una certa influenza sui tentativi di conciliazione. Si tratta di sapere se, nel caso in cui dei membri del clero anglicano desiderassero entrare nelle file del clero romano-cattolico, devono sottomettersi, come si pratica attualmente, ad una nuova ordinazione, o se l'ordinazione che hanno ricevuta per la Chiesa anglicana, può essere ritenuta valida dalla Chiesa romana. Per molto tempo il Vaticano si è mostrato risolutamente contrario ad ammettere questa validità; finalmente Papa Leone XIII ha consentito a sottoporre la questione ad un'inchiesta storica e teologica, che si fa qui in Roma, ed i cui risultati sono attesi con una certa impazienza. Gladstone ha preso la parola in proposito per far risaltare l'influenza benefica all'unione delle chiese che eserciterebbe una decisione favorevole alla tesi della validità.

Ciò che maggiormente colpisce nello scritto del vecchio uomo di Stato inglese non sono tanto gli argomenti che vi sono addotti in favore della tesi ch'egli vorrebbe veder trionfare, quanto l'espressione della simpatia che egli nutre per il Pontefice. Dopo aver rammentate tutte le cause di conflitto fra la Chiesa anglicana e la Chiesa romana, Gladstone riconosce tutto lo spirito di amore di cui deve essere animato Leone XIII « per osare avvicinare, con desiderio di pace, questa massa enorme di rimembranze feroci e ancora ardenti. » Ma quest'amore basterà al trionfo definitivo della causa? Noi ci limiteremo a ricordare che la iniziativa di Leone XIII ha urtato in Inghilterra contro una opposizione fiera e tenace. Non ha guari, egli si rivolse al popolo inglese con un'enciclica, per esortarlo a rientrare nel grembo della Chiesa cattolica. L'arcivescovo di Canterbury rispose a nome della Chiesa anglicana, esponendo le divergenze capitali che la dividono dalla Chiesa romana. Dal canto suo, la *Church Association* rispose a nome delle sette dissidenti con un rifiuto perentorio, enumerando i vantaggi che erano derivati all'Inghilterra dalla sua rottura col Vaticano.

Bisogna dunque non assegnare allo scritto di Gladstone una importanza maggiore di quella che realmente ha; esso segna soltanto una nuova fase di una controversia religiosa che interessa altri popoli oltre l'inglese, e per la quale non mancheranno altre manifestazioni importanti.

×

In Grecia continua vivissima l'agitazione in pro dei candiotti. Il linguaggio della stampa non potrebbe essere più violento, ed è lecito dubitare che il Governo di Atene possa a lungo tenere ristretta la sua azione in quei confini diplomatici nei quali paesi l'ha esercitata.

E' vero che l'Europa ha fatto conoscere a Costantinopoli che si interessa di questa faccenda; e ciò potrebbe costituire un freno efficace, ed una soluzione pronta. Ma ahimè, l'Europa era presente a Costantinopoli anche l'indomani dei primi tumulti di Armenia, e non ha saputo nè impedire alla Turchia di ristabilire l'ordine a modo suo, nè che gli Armeni continuassero ad essere massacrati. Il pericolo è dunque più che mai urgente. Troppo intenso è l'accordo fra Comitati candiotti e greci; e qualche colpo di testa potrebbe precipitare gli eventi.

I LIQUIDATI!

Mentre l'on. Di Rudinì, dopo avere, come egli ha detto, studiato per ventisei anni il decentramento, se ne sta filosoficamente in Senato a ragionare dei modi acconci per sopprimere la Massoneria, da Londra ci annunziano un ciclone il quale dovrebbe sopprimere senz'altro il suo ministero.

Infatti, se alla Camera italiana vi fossero ancora sentimento di dignità e coscienza di patrio decoro, quello dovrebbe chiamarsi il vero colpo di grazia. La liquidazione era già avvenuta prima, provocata da una tale successione di errori da costituire per dei governanti, un patrimonio di inettitudine, non di tre mesi, ma di mezzo secolo!

All'interno, patteggiamenti coi radicali, promesse di persecuzioni ridicole andate a vuoto, inchieste amministrative tendenziose sfatate, amnistie ai caporioni dei disordini e galere ai poveretti, carezze ai clericali, e conseguenti liberalissime concessioni di *exequatur* vescovili, leggi presentate e rimangiate, e, come coronamento all'edificio magnifico, *tre voti* di maggioranza alla Camera!

In Africa, tre quintali di documenti ipotetici rubati e rintracciati, epistole commoventi di amici Pantaleoni, pace afumata con Menelick mutilatore ed eviratore, ambasciatori captivi, marcie pantomimiche e capitolazioni dignitose col brigantaggio tigrino, a base di abbandono di territori, umiliazione dell'esercito, intervento pontificio pei prigionieri ed inevitabile abbassamento della dignità dello Stato di fronte al Papato politico.

All'estero — ostracismo pubblicamente decretato nei Parlamenti dei popoli più civili — diffidenze legittime negli amici, ostilità non cessate negli avversari, desiderosi di veder sempre più l'Italia depressa e disprezzata — isolamento sicuro, se una virile e pronta decisione non venga ad impedirlo.

L'inventario, come si capisce, è imperfetto; ma basta, crediamo, a dare il prospetto delle miserie che in pochi giorni il Gabinetto conservatore ha accumulate sul paese; miserie politiche, miserie morali che hanno sradicato dagli animi la fede, seminato il dubbio sulla vitalità delle istituzioni, ridotta l'Italia in condizioni di vergognarsi e di rimpiangere i sacrifizi fatti per costituirsi in nazione.

Se non che tutto ha un limite a questo mondo! Anche i popoli più indifferenti, più rassegnati, più scettici, sentono quando si abusa della loro tolleranza e della loro pazienza, lo stimolo della ribellione. Ed a questo ormai speriamo stia per arrivare la coscienza del popolo italiano, ingiustamente avvilito e mortificato.

Ridono, è vero, coloro che hanno immaginato di poter speculare su quella tolleranza, su quella pazienza; ma il riso sta per spegnersi sul loro labbro. Il ministero Rudinì è — ormai tutti lo sentono — in liquidazione.

Non è improbabile anzi, da alcuni sintomi, si dovrebbe ritener certo che prima di abbandonare il campo, si farà uno sforzo supremo di resistenza, mutando qualche ministro, e fors'anco buttandosi, per disperati, dove finora non s'era osato di andare. Ma se anche questo si facesse, la catastrofe finale non solo non si eviterà, ma non si ritarderà neppure di un giorno.

La fine della poco gioconda commedia sarà salutata in Italia da un respiro di sollievo.

I francesi in Africa

L'Esposizione del 1900 - Varia

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 6, ore 11 antimeridiane — (*Interim.*) La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'Esposizione del 1900 ebbe lettura della relazione Laurtice che conclude per l'adozione integrale del progetto votato dalla Camera.

Quanto prima avrà luogo la discussione al Senato.

L'Inghilterra parteciperà ufficialmente all'Esposizione.

Il Governo inglese comunicando al francese tale decisione ha espresso il desiderio che ciò valga a riaffermare i vincoli dell'amicizia esistente fra i due paesi.

— Vi fu telegrafato ieri che la spedizione francese che si dirigeva verso il Niger è stata completamente battuta nel paese di Bargu.

Si hanno ora questi altri particolari.

Tre europei e molti soldati indigeni vennero uccisi con freccie avvelenate.

La Compagnia del Niger invia soccorsi sul luogo del disastro. Una parte della spedizione si è potuta ricoverare a Kiama.

Queste notizie provengono da fonte inglese.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'annessione del Madagascar ha udito iersera le spiegazioni dei ministri Hanotaux e Lebon.

Costoro dichiararono essere l'annessione indispensabile affine di superare le difficoltà sollevate dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra per avere dalla Francia il trattamento di nazione più favorita, finora goduto dall'Italia e dalla Germania.

Il progetto fu votato all'unanimità e venne incaricato Lomyre de Villers di stendere la relazione.

— Il *Gaulois* in un articolo dice che l'intervento del Papa per la liberazione dei prigionieri italiani in Abissinia è un'opera generosa e grande che forse prelude a un cambiamento nelle relazioni esistenti fra il Vaticano e il Quirinale.

Un articolo del "Temps"

[illegible] I PARTITI PARLAMENTARI IN ITALIA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 11 ant. — (*Interim*). Il *Temps* in un articolo di fondo scrive che la rettifica della votazione con le dichiarazioni di voto nella seduta seguente a quella in cui il Gabinetto Rudinì riportò una meschinissima maggioranza, portano questa a una sessantina di voti, il che può permettere al Ministero di governare sebbene non sia scongiurato il pericolo.

Studiando la situazione si trova che — malgrado le migliori intenzioni del mondo — si inganna chi credesse che il Ministero Rudinì non è attaccabile dai colpi dell'opposizione.

Quanto avviene all'interno lo prova.

Vinto dall'età, Crispi, al quale non si può negare una alterigia tutta romana nè un certo patriottismo confuso con un esaltato sentimento di se stesso, passa in altre mani — certo soffrendone — la direzione del partito.

L'articolista crede che Sonnino, Saracco e Fortis siano i più indicati a raccogliere la successione di Crispi.

Il Governo attuale deve pensare se l'opposizione, indebolita dal ritiro di un capo energico ed intrepido abituato ad ottenere ubbidienza passiva, non troverà compenso nello svincolarsi da un uomo del temperamento dittatoriale di Crispi, dall'inventore della megalomania.

E' indispensabile quindi non abbandonare la disciplina.

Ma l'articolista ritiene che a tutt'oggi la maggioranza governativa è composta di elementi troppo eterogenei.

Finchè Rudinì non otterrà dal paese una Camera in cui i suoi partigiani abbiano una maggioranza, egli si suiciderebbe non risparmiando la frazione dell'Estrema sinistra che lo aiutò a sbarazzarsi di Crispi.

Medesimamente l'Estrema sinistra si infliggerebbe la più assurda delle smentite se per divergenze secondarie rovesciasse un ministero che impedisce il ritorno della politica crispina. Sarebbe irragionevole, imperdonabile e pericolosa una scissione delle frazioni dell'attuale maggioranza.

Ancora la catastrofe del parco Chodynski

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 2 pomerid. — (*Interim.*) Un dispaccio particolare dell'*Eclair* afferma che nella catastrofe del parco a Chodynski vi furono 3876 morti e 4000 feriti.

I prigionieri del Transwaal

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 6, ore 11 ant. — (*Emme*). Secondo notizie da Pretoria, quattro condannati a morte nel processo dell'invasione verranno liberati entro la prima quindicina del mese. La notizia è di fonte privata, ma anche il *Colonial Office* crede alla sua attendibilità. La loro sentenza sarà commutata con una multa non grave non volendo il Governo della Repubblica aver l'aria di sfruttare la questione.

Un giornale semi-ufficiale di Pretoria ha pubblicato il testo di un trattato segreto che esisterebbe fra il Tranwaal e la Germania, e che sarebbe stato concluso dal dottore Leyds nel suo recente viaggio in Europa. La pubblicazione ha impressionato gravemente l'opinione pubblica ed esercitato influenza sul mercato.

E' intanto ormai certo che fra il Transwaal e lo Stato d'Orange si sta trattando su basi positive per l'organizzazione comune di un sistema militare di difesa che permetta loro di opporsi vigorosamente a qualunque pretesa delle potenze europee.

PRETORIA, 6. — La decisione circa i prigionieri è stata aggiornata a giovedì.

Una vittoria liberale in Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 6, ore 12,20 merid. — (*Emme*). Nella circoscrizione di Frome, dove nelle elezioni dell'agosto scorso era riuscito un conservatore con 400 voti di maggioranza, è stato ora eletto il liberale Carlow con 300 voti di maggioranza, spostamento veramente straordinario in un collegio inglese.

E' la terza vittoria liberale nelle elezioni parziali dopo le generali dell'anno scorso; il che indica una tendenza al ritorno verso la politica dei liberali, provocata forse dal carattere egoistico di certi *bill* fatti votare dal Governo conservatore.

Monsignor Agliardi

VIENNA, 5. — Appena compiuta la sua missione straordinaria presso lo czar, mons. Agliardi tornerà direttamente qui, aspettandovi il Concistoro del 22 corr. in cui sarà creato cardinale, e dopo il quale riceverà, secondo l'uso, dalle mani dell'imperatore, la berretta cardinalizia.

Quindi mons. Agliardi presenterà le sue lettere di richiamo, ponendo termine alla sua Nunziatura in Vienna.

Una conferenza per l'arbitrato internazionale

Il suicidio nell'esercito austro-ungarico — Un arresto

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 6, ore 11 antimeridiane. — (*L.*) Alla conferenza del gruppo parlamentare per l'accordo arbitrale internazionale, intervennero ieri anche i deputati italiani Camli, Malfatti e Luzzatto.

Venne deciso di proporre alle Delegazioni alcune proposte atte ad assecondare gli sforzi che si fanno per poter appianare in via pacifica i conflitti fra due Stati.

— A Leopoli si è ucciso con un colpo di fucile un altro cadetto del reggimento di fanteria Trento. E' il sesto suicidio verificatosi in breve tempo nello stesso reggimento.

I deputati polacchi presenteranno un'interpellanza al Parlamento.

— Si ha da Trieste che Francesco Falconer, farmacista, padre del maestro di Visinale sul Judri, recatosi a Brazzano per provviste, mentre trovavasi in una macelleria acquistando carne, fu arrestato.

E' incolpato di avere pronunciato parole irriverenti all'indirizzo dell'imperatore un giorno in cui trovavasi a bere in un'osteria vicina alla dogana italiana di Judri.

Le sue parole sarebbero state raccolte da un confidente e riferite alla polizia di Cormons.

L'offerta di una corazzata al governo spagnuolo

Scoperta di due bombe all'Orsini

(Nostro telegramma particolare)

BARCELLONA, 5, ore 5 pom. — (*Cid*). La cittadinanza seconda l'iniziativa di questo municipio il quale ha deliberato di acquistare in un cantiere italiano (che sarà probabilmente quello Orlando a Livorno) una corazzata che sarà battezzata *Barcellona*, da offrirsi al Governo per Cuba.

— Le guardie di città trovarono in via Fivaller, prossima alla cattedrale, due bombe all'Orsini cariche, involte in un fazzoletto.

Si suppone che dovessero venire lanciate al momento del transito della processione del *Corpus Domini* che è riuscita splendidissima.

E' stata aperta un'inchiesta.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

CAIRO, 6. — Il quartier generale del corpo di spedizione del Nilo è stabilito a quattro miglia al nord di Akasheh, dove le truppe stanno fortificando le retrovie.

Osman Digma si troverebbe all'ovest dell'Atbara.

L'insurrezione a Candia

LONDRA, 6. — Il *Daily News* ha da La Canea che i turchi incendiarono parecchi villaggi presso Kissamo.

Il *Times* ha da La Canea che l'insurrezione domina i distretti di Abacorona e Sfakia.

4300 soldati turchi si sono imbarcati, ieri, ad Alessandretta, diretti a Candia.

×

COSTANTINOPOLI, 6. — La pacificazione degli insorti dei due distretti di Abacorona e Rethimo continua. Il resto dell'isola è tranquillo.

I turchi hanno trovato presso gli insorti armi provenienti dalla Grecia.

L'ambasciatore francese, Cambon, fece pratiche presso la Porta analoghe a quelle fatte dall'ambasciatore russo riguardo agli avvenimenti di Candia.

Si crede che la Grecia continuerà il tentativo d'intervenire diplomaticamente nella questione di Candia.

Alla Camera inglese

IL PROCESSO CONTINUA

LONDRA, 6. — Labouchère alla Camera dei Comuni domanda l'aggiornamento della Camera per discutere una questione importante che, cioè, il Governo abbia riservato comunicazioni avute col Governo italiano e con lord Cromer, relativamente ad affari riguardanti operazioni militari.

Confuta le asserzioni del Governo inglese sugli scopi dichiarati della spedizione del Sudan. Cita i *Libri Verdi* in appoggio dell'asserzione, che la spedizione sul Nilo non fu intrapresa a vantaggio dell'Egitto.

L'oratore chiede la presentazione dei dispacci, che dimostrano ciò che avvenne fra lord Salisbury e l'ambasciatore italiano generale Ferrero, e fra l'ambasciatore a Roma sir F. Clare-Ford ed il Ministero italiano ed anche tutto ciò che traspira sia avvenuto fra il Governo inglese e lord Cromer.

Il Governo italiano ha pubblicato vari *Libri Verdi*. L'on. Crispi ha pubblicato un *Libro Verde* contenente dispacci adulterati e quando è caduto dal potere, l'on. Di Rudinì ha pubblicato un secondo *Libro Verde* per essere posto a confronto con quello dell'on. Crispi. E' duro che dispacci comunicati al Parlamento italiano siano rifiutati al Parlamento inglese. Conviene credere che i dispacci pubblicati nei *Libri Verdi* siano importanti e dimostrino le ragioni per le quali fu intrapresa la spedizione nel Sudan.

Il presidente interrompe l'oratore e dice che simili questioni non possono essere discusse in quest'occasione.

Labouchère soggiunge che desidera sapere se lord Cromer abbia raccomandato o no la spedizione nel Sudan; se abbia raccomandato che questa si facesse subito; se il Governo seppe che l'imperatore tedesco, per mantenere la triplice alleanza, desiderò che l'Inghilterra assistesse l'Italia e, se quando gl'italiani desideravano di ritirarsi da Cassala, l'Inghilterra abbia protestato contro questo desiderio.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, si lagna che Labouchère non abbia dato avviso preventivo della sua intenzione di presentare la mozione ora annunziata. E' impossibile comunicare alla Camera dispacci riferentisi ad operazioni militari, che continuano ancora ed implicano comunicazioni con più di una potenza europea interessata. Si afferma che le comunicazioni, che abbiamo riservato, abbiano avuto luogo fra lord Salisbury ed il Governo italiano. La maggior parte di queste comunicazioni furono fatte verbalmente.

Quanto alla lettera diretta a ras Mangascià, essa non fu sottoposta alla revisione del Governo italiano, come pretende Labouchère, il quale non avrebbe fatto una simile asserzione, se avesse meglio conosciuto ciò che è avvenuto. Ma non è mio dovere spiegare le circostanze, nelle quali lord Salisbury fece tale comunicazione.

Quanto alle comunicazioni fra lord Salisbury e l'ambasciatore italiano **non siamo** — soggiunse Curzon — **responsabili dei dispacci diretti da un ambasciatore al suo Governo. L'ambasciatore non ci consultò ed i dispacci furono pubblicati a Roma senza esserci previamente sottoposti.**

La situazione, creata dalla crisi politica sopravvenuta in Italia, spiega la cosa ed il procedimento eccezionale, ma non impone al Governo inglese la responsabilità per l'espressione delle proprie vedute fatta dall'ambasciatore italiano.

D'altronde il risultato di questa corrispondenza è che abbiamo fatto certi passi nell'interesse della sicurezza della frontiera egiziana e questi ebbero il vantaggio addizionale di esser fatti nell'epoca in cui gli italiani erano vivamente attaccati a Cassala e quando la caduta di Cassala avrebbe enormemente aumentato il pericolo per l'Egitto e per la Valle del Nilo.

Sir W. Harcourt si lagna per il rifiuto del Governo inglese di dare informazioni in proposito. Per ciò che concerne le comunicazioni verbali che hanno avuto luogo fra lord Salisbury e l'ambasciatore italiano, la Camera ha diritto di sapere lo stato esatto delle cose.

Nel dispaccio che spiega come passarono le cose, il ministero italiano dice che lord Salisbury lo informò che avrebbe avuto luogo una spedizione nel Sudan e nell'interesse dell'Italia. Dunque, soggiunge Harcourt, l'asserzione che la spedizione nel Sudan era ispirata dal desiderio di dare una nuova frontiera all'Egitto è completamente infondata. La spedizione fu ispirata, invece, dalla situazione degli italiani.

Il ministro Balfour risponde che è scorretto ed assolutamente inesatto il supporre, come fa Harcourt, che il Governo inglese abbia avuto un'ampia corrispondenza con Governi esteri spieganti i motivi della spedizione nel Sudan.

Non esiste alcuna corrispondenza con Governi esteri prima che fossero cominciate le operazioni militari nel Sudan. La corrispondenza comincia dopo la decisione presa di avanzare su Dongola.

Vi fu una corrispondenza coll'Italia che formerà senza dubbio oggetto di un *Blue Book*. Sir W. Harcourt — soggiunge Balfour — sembra cercare sempre di provare che la spedizione non si riferisca agli interessi egiziani, ma sia basata soltanto su riguardi agli interessi europei in generale ed italiani in particolare. Abbiamo dichiarato nettamente che la battaglia d'Adua e l'assedio di Cassala furono circostanze che pesarono sul Governo per determinare l'epoca della spedizione. Il momento scelto per avanzare lo fu nell'interesse degli italiani, ma l'avanzata sulla via di Dongola fu resa necessaria dal solo interesse degli egiziani. Se anche gli italiani non fossero mai andati in Africa, la marcia su Dongola sarebbe stata intrapresa prima o poi. La nostra politica fu nettamente spiegata e nessuna corrispondenza può chiarirla di più. Si cita l'esempio del Governo italiano, che ha pubblicato questi documenti, ma ciò che ha fatto il Governo italiano lo ha fatto in una circostanza eccezionale e piuttosto accidentale che senza dubbio trova ragione nelle circostanze speciali in cui si è trovata l'Amministrazione italiana. **Ma è assolutamente certo che nessuna comunicazione confidenziale può farsi fra potenze europee, se non è mantenuta la maggiore discrezione.**

Dalziel chiede se il Governo neghi il rapporto sulla conversazione avvenuta tra l'ambasciatore d'Italia generale Ferrero e lord Salisbury contenuta nel *Libro Verde*.

Balfour risponde: **Noi non ne abbiamo mai ammessa l'esattezza.**

Dalziel replica: Debbo intendere che Balfour nega che sia esatto?

Balfour risponde: Non è mia attribuzione il contraddire la dichiarazione dell'ambasciatore; ma certamente **non ammetto l'esattezza di quelle dichiarazioni.**

La mozione Labouchère è infine respinta senza scrutinio.

Il nostro corrispondente particolare poi ci telegrafa:

LONDRA, 6, ore 12,10 mer. — (*Emme*) **Le gravi parole usate ieri da Balfour riguardo ai *Libri Verdi* italiani vennero certo concordate con lord Salisbury.** De prova il contrasto fra esse e quelle così riservate usate prima da Curzon.

Le precise parole di Balfour furono queste:

« Ciò che fece il Governo italiano è eccezionale, anzi piuttosto accidentale, **e troverà probabilmente scusa nelle condizioni speciali in cui esso si trovava; ma qualunque diplomazia sarebbe impossibile qualora i Governi non usassero discrezione maggiore di quella usata dal Governo italiano, il cui esempio noi non seguiremo (Applausi).** »

Morley avendo poi richiesto se Balfour intendeva significare con le sue parole che il Governo italiano uscì dalle regole del Galateo internazionale, **Balfour assentì.**

Il modo franco e aspro usato da Balfour nel troncare l'incresciosa questione che ad ogni momento si riaffacciava nelle discussioni parlamentari, spiegasi col fatto che la pubblicazione dei documenti dei *Libri Verdi* italiani poneva il Governo inglese in falsa posizione non solo dal lato diplomatico, ma ancora di fronte all'opposizione, la quale lamentasi di dovere essere informata della politica inglese dai *Libri Verdi* italiani.

I giornali stamane commentano a lungo l'incidente. Dicono generalmente che il Governo italiano, **nella smania di colpire i suoi predecessori, dimenticò le leggi più elementari della diplomazia.**

I radicali intanto ne approfittano per burlarsi della disdetta di Salisbury il quale viene posto nelle maggiori difficoltà **da coloro che cercò di aiutare.**

Dopo questa *esecuzione*, chè tale si deve chiamare, noi non sappiamo come il Gabinetto italiano possa, senza sentirsi umiliato e diminuito, mantenersi in contatto ed in relazione coi Legati delle potenze d'Europa che sono accreditati presso di lui e come il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, tacciato di falsificazione o quasi, possa, senza mortificazione sua e del paese che rappresenta, essere ricevuto al *Foreign Office*.

I giornali del pomeriggio hanno annunziato, probabilmente intuendone la necessità, le dimissioni del duca Caetani, di questo povero fantasma, che rispondendo all'on. Sonnino diceva che a Londra si sarebbe messa in derisione l'accusa che gli si faceva di avere commesso una indiscrezione pubblicando quei disgraziatissimi *Libri Verdi*. Come a Londra si rida egli ora vede, e può giudicare della sua incapacità e di quella dei suoi colleghi. Ma a che varrebbero le dimissioni del ministro degli affari esteri?

Ricordiamo che il titolo dato ai *Libri Verdi*, e che ciascuno può verificare, è questo:

DOCUMENTI DIPLOMATICI
PRESENTATI
AL PARLAMENTO ITALIANO
DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Rudinì)
DI CONCERTO COL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(Caetani)
E COL MINISTRO DELLA GUERRA
(Ricotti)

Sono dunque tre i responsabili della sconvenienza alla quale dalla Camera dei comuni si sta da parecchi giorni facendo il processo. A questo pensino i rappresentanti del popolo italiano, e vedano se si facciano gli interessi del paese mantenendo in seggio un Governo che viene pubblicamente messo al bando dalla diplomazia europea!

In giro per il mondo

Gli organizzatori della dimostrazione per le dichiarazioni di voto postumo alla Camera, se sapessero che guaio mi hanno tirato addosso!

Ecco qui: è da ieri che mi arrivano lettere di lettori e di abbonati (questi ultimi uniscono perfino la fascetta del giornale) nelle quali si leggono senz'altro, queste gravi parole.

« Prego di far sapere che se fossi stato presente alla tornata del 29 maggio della Camera avrei votato *no*. »

Si tratta di una allucinazione nei miei lettori, prodotta dal contagio dell'esempio?

E' una cosa che mi incomincia ad impensierire.

×

Un aneddoto su Ernesto Rossi.

Un giovane studente scrive al *Resto del Carlino* di Bologna:

« Un giorno, da poi che il Rossi pareva più allegro del solito nella nostra compagnia, vi fu chi osò pregarlo a voler indicare la mossa e lo spirito di alcuni passi della Divina Commedia, imperocchè a noi era giunta la fama del come ci sapesse evocare le ombre dantesche.

Era una cosa seria persuadere Ernesto Rossi a recitare fuor di teatro, ed egli rispose burbero: No, mi stanco.

Ma vedendoci in viso molto afflitti venne, sorridendo, ad una transazione: avrebbe letto, scegliessimo il canto. Indicammo, con malizia, il XXV dell'Inferno, quello ove i dannati si tramutano, con triste vicenda, in serpi da uomini, e da serpi in uomini. Quel canto mirabilmente descrittivo, che nulla contiene di patetico, non doveva far rilevare i guasti della voce del Rossi: egli sarebbe tornato lui, l'antico.

Cominciò a dire che non voleva sfiatarsi, avrebbe detto piano piano. Lesse infatti tranquillamente le prime parole, ma come andava avanti gli occhi gli si infiammarono, la voce si allargò, si arrobustì improvvisamente.

Noi, raccolti quasi senza fiato intorno a lui, passando con gli occhi dalla sua persona al punto dello spazio dove egli con sì profondo orrore di tutto l'essere suo pareva veracemente vedesse l'intrico spaventevole delle membra diverse, cominciammo ad avere una delle maggiori impressioni estetiche di nostra vita.

E quando fu all'apostrofe del Cavalcanti e nella voce stridula fremeva il dileggio, balenante feroce nelle sue potenti sembianze:

Io vo' che Buoso corra
come ho fatt'io, carpon per questa valle,

e si tacque, avevamo gli occhi umidi e non sapemmo applaudire. Egli, sorridendo, continuava a mandar bagliori dagli occhi azzurri per il fremito che in lui continuava: accese una sigaretta, poi ci mostrò con gesto di comico dolore l'elegantissimo soprabito pieno di pieghe sul dinanzi, ed il petto della camicia ridotto un cencio, ed esclamò: Vedete come mi avete ridotto! Come faccio ora ad andar fuori? »

×

Pare dunque che il signor Paolo Bourget stia sulle mosse per partire alla volta del Giappone coll'incarico di studiarvi... l'anima delle donne giapponesi!

E' proprio così! Uno dei nostri scrittori che annunziasse una gita di esplorazione di quel genere farebbe ridere, e forse provocherebbe un sentimento di compassione negli amici e l'intervento di qualche alienista chiamato di urgenza dai parenti.

Ma sono così, gli scrittori francesi; si recano a Roma per studiarla, vi restano quindici giorni e se ne tornano come il signor Lepellettier, avendo visto della vita romana un ufficiale che mangia una salciccia di due soldi; vanno al Giappone, fanno la conoscenza con qualche madama *Chrysanthème* e se ne tornano con l'anima della donna giapponese come un feto in un boccale.

Hanno però questo vantaggio sugli altri scrittori: che a ogni modo riescono sempre a fare un libro divertente, se non profondo.

Or dunque il signor Bourget sbarca al Giappone e dice confidenzialmente all'albergatore:

— Avrei bisogno di un'anima...

— ?

— Sì, di un'anima di giapponese... da studiare.

— Ho capito; ho il fatto suo.

Giacchè, pare che vi sia da rivedere e da correggere tutto ciò che ha scritto Pierre Loti. Egli ha lavorato da pittore più che da psicologo; mentre ora si tratta di *sviscerare* (dico bene?) il *contenuto della creatura* (mi pare che non mi sbagli); di rappresentare l'*intimo io* la correlazione con l'*ambiente esterno* e quindi fare la disamina dell'*interiore*.

Che cosa vi è sotto quella pupattola, che è la donna giapponese? a che cosa ella pensa? — ecco due importanti quesiti.

Ma tutto fa supporre che il romanziere psicologo francese si troverà di fronte a imbarazzi non lievi.

Infatti un poeta giapponese, interrogato, rispose una volta, con la più grande serietà:

— La donna giapponese ne ha tre, di anime: l'anima *sintoica*, l'anima *asiatica* e l'anima *progressiva!*

×

Un bel caso giornalistico.

Si legge nel *Caffaro* di Genova:

Nel *Caffaro* di ieri i lettori hanno trovato un discorso dell'on. Bettolo sulla legge dei premi alla marina mercantile. Dobbiamo avvertire che l'on. Bettolo non ha ancora pronunciato questo discorso, che da diversi giorni noi avevamo fatto comporre su appunti fornitici dal nostro corrispondente romano.

Ieri nell'impaginazione il proto scambiò un discorso coll'altro, e così invece del discorso autentico pronunciato l'altro ieri dall'on. Bettolo sulla marina militare, comparve il discorso che egli deve ancora pronunciare sulla marina mercantile. Dopo tutto, i lettori avranno avuto una primizia tutt'altro che banale, e ce ne saranno grati.

Tutto starebbe bene, se al giornale non fosse occorso un altro bel caso. Nello stesso numero, in un telegramma da Roma, si constata e descrive il successo ottenuto da quel discorso... non ancora pronunciato!

×

In una trattoria:

Primo cliente — Cameriere, chiudete quella finestra; vi è una grande corrente d'aria.

Il cameriere eseguisce.

Secondo cliente — Cameriere, aprite quella finestra, si crepa dal caldo.

Il cameriere eseguisce.

Terzo cliente — Siete matto? volete farci morire? chiudete subito quella finestra.

Il cameriere — Subito, signore (rivolgendosi al padrone). Che debbo fare?

Il padrone — Fate ciò che vi ordina il cliente che non ha ancora pranzato.

Rishel.

I discorsi del giorno

LA RIVISTA

Dunque domani, festa dello Statuto, il Re passerà in rivista la guarnigione di Roma, avendo a lato (a cavallo o a piedi?) il ministro della guerra, o della pace che val lo stesso. Il solito sole d'Italia accenderà i soliti lampi d'oro sugli elmetti della cavalleria, e i soliti riflessi d'argento sulle sciabole degli ufficiali; ma forse non susciterà una fiamma nell'occhio imbambolato, nè una fede nell'anima semispenta del generale Ricotti. *Presentat' arm!* o bravi soldati, o prodi ufficiali, che ieri avete onorata l'Italia di fronte al nemico. *Presentat' arm!* La sera vi sarà la girandola al Pincio, alla presenza di tutti i ministri e del popolo plaudente. E lo Statuto potrà vantare una festa di più nel calendario della Nazione. Sua Santità Leone XIII assisterà anche lui quest'anno, da un finestrino del Vaticano, all'accensione della girandola — fino alla consumazione.

Dunque, la rivista: cioè, soldati, armi, bandiere e musiche, sfilanti innanzi al Capo Supremo dell'esercito, quasi a rappresentare e a simboleggiare la giovinezza e la forza del paese, raccolte e disciplinate in un comune sentimento e in un pensiero comune. — Quale? — Il regolamento non lo dice. E nemmeno il ministro della guerra nei suoi discorsi alla Camera. Soldati, armi, bandiere, musiche, allineati, lucenti, sventolanti, sonanti, innanzi al popolo, nel cospetto dei più alti dignitari dello Stato, nelle piazze della capitale e in quelle delle altre città d'Italia, non sanno ancora, non sapranno domani, la loro ragion d'essere, il loro ufficio, la loro missione. In Francia, l'esercito della Repubblica sa quali sono i suoi nemici; sa quali sono i suoi nemici l'esercito dell'impero in Germania; in Russia, dove si preparano gli strumenti del dominio contro mezza Europa, in Ispagna dove si preparano armi e cannoni contro Cuba e occorrendo anche contro gli Stati Uniti; in Austria, come in Turchia, dappertutto, ov'è uno Stato, ov'è un governo, ov'è un popolo, l'esercito sa qual'è la sua ragione d'essere, qual'è il suo ufficio, qual'è il suo nemico. Solo in Italia — e in Serbia — questo non si sa: in Italia, dove il bilancio militare si costruisce per disorganizzare, non per organizzare la forza armata; dove la guerra si concepisce non altrimenti che come una manovra senza significato e senza conseguenze, una manovra, s'intende, per la sconfitta, la quale avvenuta, si resta completamente soddisfatti, e quasi si ringrazia il nemico per la cortesia che ha avuto di fornirci l'occasione per un nuovo esperimento; in Italia, dove si considera tutto il mondo amico e nello stesso tempo nemico, e si vuole stare con la triplice ma viceversa anche con la Francia, e si vuole l'amicizia dell'Inghilterra ma concordemente la protezione della Russia, e si vuole tenere la supremazia sull'Abissinia, pur dichiarando di aver torto e di essere pentiti dell'occupazione dei territori e della

sottoscrizione dei trattati. Soldati, armi, bandiere, musiche, perchè, in questo paese, in questa situazione, per questa politica?

Per finir poi col bruciare le cartucce, con l'abbassare le armi e la bandiera, con l'abbandonare i forti — e col ringraziare il Papa di avere intercedulo per noi presso il nemico?

×

La rivista!

Ne hanno forse bisogno i nostri soldati e i nostri ufficiali?

Non ne hanno bisogno.

Essi sono sempre pronti, essi! Pronti a soffrire e a morire; pronti a obbedire al comando e a servire all'onore; pronti a resistere, o chiusi senza speranze in un forte, o senza speranze in campo aperto contro nemici venti volte superiori di loro, contro insidie cento volte più forti del loro coraggio e della loro abnegazione. Chi può dire al soldato e all'ufficiale italiano, che la sua divisa è lacera — altro che di ferite; che il suo passo è sbagliato — nella via dell'onore; che le sue marce sono stanche — verso il fine della vittoria? Chi può dire al soldato e all'ufficiale italiano che il suo pensiero o la sua parola siano indegne della sua nazione? Non v'è che il generale Ricotti che faccia la burletta sull'onore militare e sui prigionieri di guerra. Ma ricordate le lettere dei nostri fantaccini dal campo, ricordate le lettere e i telegrammi di Toselli da Amba Alagi, di Galliano da Makallè, di Prestinari da Adigrat, e vi accorgerete che se Bisanzio scemeggia in Ricotti, palpita sempre l'anima di Roma nell'anima del nostro esercito. Oggi, come duemila anni indietro, è sempre nell'esercito italiano quella *primum militiae vinculum religio* che Tacito lodava nei romani, e ancora le bandiere sono pei nostri militi quelle *propria legionum numina*, quelle divinità a cui si offrivano incensi nei campi imperiali. Con questa differenza: che il capo che prendeva gli auspici per tutta l'armata era allora rispettato e venerato dai militi come un rappresentante di Dio in terra; mentre... chi è mai l'on. Ricotti? chi egli rappresenta? da chi nell'esercito è rispettato? da chi creduto? da chi amato? E come mai questo vecchio che ride dopo la sconfitta, e sulla sconfitta gioca per esercitare qualche bieca vendetta di caserma e guadagnare qualche settimana di potere, come mai ha il coraggio di presentare il suo scetticismo innanzi al dolore dell'esercito che ha combattuto, e che lo detesta come la vittima detesta l'usuraio che vive della sua sventura?

La rivista!

I soldati italiani non hanno bisogno di essere passati in rivista: essi in rivista furono passati dalla gloria, fin da quando a Dogali rimasero, *come fossero allineati*, sul campo della morte! Altre cose ed altri uomini hanno bisogno di essere passati in rivista in Italia! — quelle cose e quegli uomini che formano e sono la politica che all'Italia non ha saputo produrre che lutti e vergogne, miserie e disonore; piegandola di sconfitta in sconfitta, ora ai piedi della Francia, ora ai piedi della Germania, ora – ahimè! – anche ai piedi dell'Austria, e senza comprendere il significato e il valore dell'impresa, e senza misurarne la grandezza, la ha trascinato in Africa sol per esporla a nuove miserie e a nuove umiliazioni, e a condannarla infine all'irrisione del Papato!

Oh, ma tronchiamo, per carità di patria, questa lugubre rivista!

×

Finivo ieri di tagliare e sfogliare un libro di un egregio ufficiale francese, pubblicato giorni addietro, sulla guerra franco-prussiana; quando alle ultime pagine il mio sguardo si posò, quasi instintivamente, sul dialogo tra Thiers e il generale Ducrot, prima della definitiva desistenza dalle ostilità. Il generale Ducrot, superbamente, formamente non voleva cedere, fino a che un'ultima cartuccia fosse rimasta al suo esercito. Thiers invece credeva suonata l'ora della pace, e aggiungeva argomenti ad argomenti per convincerlo della ragionevolezza della sua tesi; finchè, non avendo che cosa opporre, alle risposte del generale, finì col dirgli:

— *Mais vous parlez en soldat, et non en politique!*

A cui il generale:

— No, io parlo da uomo politico! Una grande nazione come la Francia (egli seguitava sempre a chiamare *grande nation* la Francia anche in mezzo a quella catastrofe) risorge sempre dalle sue rovine materiali; *ma giammai essa risorgerebbe da una rovina morale*. La nostra generazione soffrirà; *mais la suivante bénéficiera de l'honneur que nous aurons sauvé.* »

Ed era lui, non Thiers, l'uomo politico. Ed era lui nella verità.

Ma che cosa significa « salvar l'onore » per il generale Ricotti? E come volete che pensi a un'altra generazione il ministero Rudinì, che per guadagnare voti e assicurarsi pacificamente il potere per le vacanze estive, non rifugge dall'avvilirsi, e dall'avvilire e compromettere con sè, dinnanzi ai partiti estremi e dinnanzi alle potenze d'Europa, le stesse istituzioni?

Così è finita la guerra.

Rastignac.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 6, ore 5,40 pom. — (*Lando.*) Iersera giunsero a Firenze i duchi di Mecklemburg e stamani il ministro Guicciardini.

— Stamani è partita per porto Corsini una brigata del 19° artiglieri per le esercitazioni del tiro. Domani partiranno le altre.

— La salma di Ernesto Rossi giungerà domani. Il trasporto avrà luogo alle 6,30 pom.

La salma si tumulerà nella cappella di famiglia, nel cimitero di Porto Santo.

— Presso Signa si ripescò il cadavere di Cesare Vantaggioli trentasettenne, fiorentino, scomparso dalla sua abitazione fino dal 2.

Causa del suicidio dispiaceri domestici.

Cronachetta Valdarnese

TERRANUOVA BRACCIOLINI, 4. — (*A. V.*) Sappiamo che vari Comuni del Valdarno — stanno studiando un progetto di affrancazione dal pedaggio del ponte sull'Arno presso Terranuova — il quale situato nell'arteria centrale del Valdarno superiore — congiunge le due vaste ed ubertose vallate dell'Arno.

Come abbiamo salutato la costruzione del ponte presso San Giovanni, con pari entusiasmo saluteremo questa affrancazione che riteniamo produca tanti vantaggi alla ricca ed industre terra valdarnese.

Terranuova, Montevarchi e Loro Ciuffenna hanno già prese deliberazioni preliminari, il cui tuono ci pare evidente. Anche San Giovanni a giorni deve pronunziarsi, e siamo convinti che il suo voto sarà di piena solidarietà all'idea generale dell'affrancazione, solidarietà legittima dopo che i Comuni della riva destra dell'Arno, resero agevole tanto volenterosamente, la costruzione del ponte di San Giovanni.

Da parte nostra facciamo voti ardentissimi perchè adesso i Comuni, eppoi le autorità provinciali, affrettino questo avvenimento valdarnese nel vantaggio della economia generale di quella reazione che tanta somma di ricchezze e di energie racchiude.

L'elezione del V collegio di Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 6, ore 9 ant. — Si accentua sempre più lo sereszio della democrazia per l'elezione del quinto collegio.

Il repubblicano colonnello Malocchi scrive una lunga lettera per raccomandare Rossi, dicendo inoltre essere inutile che questi esponga il suo programma, troppo nota essendo la fede sua democratica.

D'altro canto i democratici che fanno capo al *Secolo* appoggiano apertamente il Turati, non volendo assolutamente, sul nome del Rossi, trovarsi uniti ai moderati. Ma anco questi, come sapete, sono divisi, giacchè la parte giovine del partito rifiuta il suo appoggio al candidato democratico.

La squadra inglese a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 6, ore 4 pom. — (*D.*) La flotta di S. M. britannica, lascierà le nostre acque, diretta a Civitavecchia, lunedì 8.

Iersera, la musica della squadra, eseguì, applauditissima, nella pineta del viale Regina Margherita, dinanzi a immensa folla, uno scelto programma musicale, dietro gentile concessione dell'ammiraglio Seymour.

Stasera, grande serata di gala al *Politeama*, con la *Zia di Carlo*, eseguita dalla compagnia Andò e Leigheb. Interverrà l'ammiraglio Seymour e la ufficialità della squadra in alta tenuta.

I funerali di Ernesto Rossi

Ci telegrafano da Pescara, 6, ore 9.20 ant.:

« Ieri sera, alle 6, hanno avuto luogo in forma solennissima i funerali del compianto illustre artista Ernesto Rossi.

Vi hanno preso parte il prefetto di Chieti, in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione, tutte le principali autorità, corpi morali e associazioni della provincia e del Comune.

Il corteo, imponentissimo, procedendo fra molta folla che scoprivasi reverente, accompagnò la salma alla stazione. Quivi furono pronunziati parecchi discorsi, tra cui uno splendido di Gabriele D'Annunzio. La cassa mortuaria venne poscia deposta in un vagone-feretro sul quale partirà oggi, col treno accelerato delle ore 3.50 per Firenze (via Ancona–Bologna).

La salma arriverà a Firenze domattina alle ore 5.10, accompagnata dalla famiglia e da qualche intimo.

Quantunque la malattia dell'illustre tragico non siasi manifestata che al suo sbarco in Italia, pure non vi ha dubbio ch'egli sia rimasto vittima di una imprudenza in Odessa dove, dopo una rappresentazione a teatro gremito, cioè in un ambiente caldissimo, egli tornò a casa a tarda notte, in carrozza scoperta. Prese, così, un forte raffreddore che complicandosi cogli altri mali sopraggiunti poi, lo ha condotto alla tomba.

Ernesto Rossi lascia un patrimonio valutato circa due milioni di cui entreranno in possesso, secondo le disposizioni testamentarie, sua moglie e sua figlia. »

La tragedia d'oggi a Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 6, ore 2,55 pom. — Destaula Achille, d'anni 29, impiegato alla Società di Assicurazioni dell'Adriatica, da trenta mesi abitava con l'amante Annita Vitali, ventenne, commessa, in due camere ammobigliate - separate però - presso Silva Giuseppina in via Damiano, n. 70.

Da circa un anno fra i due non esisteva un buon accordo, essendo la Vitali stanca della relazione, e coltivando essa altri rapporti con persona attempata e danarosa.

Ieri il Destaula la vide con questi e meditò allora il suo delitto.

Stamane, alzatosi di letto infilò i pantaloni e andò nella camera dell'amante. Chiusa la porta le sparò due revolverate alla tempia sinistra uccidendola, quindi con un altro colpo si suicidò, cadendo morto, traverso l'uscio.

La tragedia fu scoperta da altri pensionanti, messi sull'avviso dagli spari.

Il Destaula lasciò una lettera scritta a matita ai genitori, chiedendo scusa pel dolore che loro arrecava e dicendo inutile il raccontare la causa del fatto, omai nota.

Il Destaula era ufficiale e fu in Africa.

Una donna che uccide per difendere il proprio onore

CASERTA, 5. — (*De Leonardis*). Giunge notizia di un gravissimo dramma svoltosi a Pratella, nel mandamento di Capriati a Volturno.

Maria Michela Romano, di anni 21, avvenente contadina maritata a Battista Cuccarelli, mentre guidava al pascolo in un bosco il suo gregge, veniva assalita da Ludovico Cacciola, guardia campestre, che da parecchio tempo facevale ostinata corte.

Afferrata furiosamente la Romano, il Cacciola voleva ad ogni costo violentarla, ma la disgraziata giovine oppose fiera resistenza, finchè, — dopo viva e lunga lotta, nella quale ella riportò tre ferite di pugnale ed un morso — inferse al Cacciola due coltellate alla gola e lo mutilò nelle parti genitali, rendendolo cadavere.

La Romano, arrestata dalle guardie forestali, unitamente al marito, si confessò unica autrice del reato, dichiarando che fu costretta a commetterlo per difendere il suo onore.

Il suicidio di un tenente d'artiglieria in treno

(Nostro telegram. particolare)

PORTO MAURIZIO, 6, ore 12 mer. — Ieri sul treno 424, delle 8, diretto a Ventimiglia si suicidava con un colpo di rivoltella Enrico Gignotti, di anni 25, tenente d'artiglieria, di stanza a Genova.

Il cadavere venne deposto alla stazione di Taggia. Ignorasi la causa del suicidio.

Un violento temporale a Genova

(Nostro telegr. particolare)

GENOVA, 6, ore 4,50 pom. — Un violento temporale si scatenò nella scorsa notte sopra la città e i dintorni facendo straripare i torrenti, e arrecando rilevantissimi danni.

Stamane presso la foce di Polcevera si rinvenne il cadavere di un uomo trascinato in mare dalla piena.

Un fulmine uccise a Struppa Angela Tarezzola, ventiquattrenne, ferì la di lei madre e fece tramortire un'altra ragazza; uccise infine una giovenca.

Un altro fulmine uccise a Villardi presso Ventimiglia la giovinetta Elisa David, e fece tramortire il di lei padre.

Un pazzo che ferisce gravemente sei persone

(Nostro telegramma particolare)

TREVISO, 6, ore 3,45 pom. — A Crespano, Bortolazzo Angelo, negoziante, trentenne, colto da mania improvvisa in casa propria, afferrò un coltello e si scagliò contro sua moglie ferendola gravemente; indi uscì per le vie minacciando tutti e ferendo pure gravemente cinque persone.

Finalmente con un colpo di bastone alla testa venne atterrato e trascinato all'ospedale.

SPORT

IL TORNEO SCHERMISTICO DEL «FIGARO»

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 4 pomerid. — (*Interim*). Malgrado che il maestro Rue avesse contestato alcuni colpi ricevuti dal maestro Greco nell'assalto di martedì scorso, il verdetto della giuria attribuisce al campione italiano due colpi di vantaggio, il che ne stabilisce la incontrastata vittoria.

Sembra che il Rue non sia disposto a rinnovare una prova definitiva.

Nel torneo di scherma pel campionato di fioretto riuscirono: primo Renaud, secondo Burba e terzo Baldi.

Ieri sera la splendida sala del *Nouveau Cirque*, gremita di gente, presentava un meraviglioso spettacolo.

Fu ammirevole l'assalto fra Baldi e Burba. Questo assalto doveva decidere della premiazione; e dopo lunga e interessante lotta, vinse Burba.

La sala applaudì i due campioni; e quando, dopo strettasi la mano, Burba, vincitore, abbracciò Baldi, gli spettatori rinnovarono le ovazioni.

Se non che, Burba, per vincere il primo premio dei dilettanti, doveva battere anche il campione francese Renaud; ma stanco dopo la brillante lotta sostenuta col Baldi non potè aver successo nel suo attacco, mancando di energia, mentre l'avversario era fresco. Così questi lo vinse.

Il primo premio fra gli *amateurs* toccò quindi a Renaud, il secondo a Burba, il terzo a Baldi.

Il pubblico applaude anche il bellissimo assalto fra Alaymo, maestro palermitano di gran valore, e Pecoraro, tiratore elegantissimo. Pecoraro resta vinto.

Chiuse la serata la lotta fra Greco e Herretrot.

Il maestro Greco fu addirittura insuperabile; dette dieci colpi non ricevendone alcuno.

Quindi gli italiani si fecero molto onore, così maestri che dilettanti, dei quali due vinsero contro venti francesi.

Questa sera tireranno Drosi, Vega, Alaymo, Conte e Greco, secondo giro.

Giacchè, nella prova definitiva che ora si eseguisce, i concorrenti tirano fra loro, eseguendo l'ordine determinato dalla sorte, e gli assalti hanno luogo per eliminazione successiva, durando ognuno dieci minuti.

GRANDI MAGAZZINI
S. di P. COEN & C.
ROMA
Tritone nuovo, 37, 38, 39 e 40
Grandioso assortimento delle più belle **novità** per la stagione tanto nel **Riparto Seterie di Como** che nel **Riparto Lanerie e Cotonerie.**

Tribuna Parlamentare

AL SENATO

Seduta del 6 giugno.

Presidenza **Farini**

La seduta è aperta alle ore 3 e 45 colle solite formalità.

Sono presenti i ministri Di Rudinì, Caetani, Colombo, Ricotti e Perazzi.

×

Colombo (ministro) presenta i seguenti progetti di legge: Assegnazione di lire 11 mila al bilancio degli interni 1895-96 — Approvazione di maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni nel preventivo del Ministero del tesoro 1895-96.

×

Dopo varie osservazioni dei senatori **Colonna**, **Scelsi** e del ministro **Ricotti**, si approva l'art. 8 del progetto di legge relativo alle modificazioni alla legge sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del regio esercito, lasciato in sospeso nella tornata di ieri con un emendamento proposto dal relatore.

×

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati.

Le urne rimangono aperte.

×

Il **Presidente** dà lettura della seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri sulle comunicazioni fatte dal Governo al Parlamento inglese in ordine alla pubblicazione del *Libro Verde*.

Di Camporeale. »

L'on. ministro **Caetani** risponderà oggi stesso, dopo lo svolgimento della interpellanza del senatore Rossi A.

Si passa allo svolgimento della interpellanza del senatore Rossi Alessandro al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'esercizio del diritto di associazione.

Rossi A. Attacca la Massoneria dicendo che esistono società a tutti note che stampano riviste, emettono circolari con obbiettivi palesi dichiarati. Nè Governo, nè pubblico conoscono gli statuti, i nomi dei soci, i mezzi, ecc. Quindi è diffusa la credenza che abbiano scopi segreti, e tale credenza va fino all'esagerazione.

Si celano gli scopi agli estranei, ed anche in parte agli adepti; havvi gerarchia di classi, di gradi. Di regola non attaccano il Governo, anzi tali società parvero in soggezione del precedente ministero; certo non gradirono la prefettura Eritrea! Sono però più disinvolte quando havvi al Governo un ministro che sia dei loro. Prediligono il ministero dell'istruzione pubblica per la parte teorica, gli altri ministeri per la parte pratica.

L'oratore cita una circolare massonica del 9 febbraio 1888 che ordina cinque Commissioni ed erieggia senz'altro una succursale del Governo, per opera di persone, non solo irresponsabili, ma ignote. Fa una escursione in America, parla di Pistone, delle encicliche papali; cita un banchetto dato a Firenze il 31 luglio 1892, e l'intero programma espostovi con lodi a Giolitti. Accenna ad un'altra circolare 9 luglio 1895, ne cita i termini e gli ideali di una potente gerarchia entro le funzioni politico-amministrative dello Stato.

Lamenta che il 20 settembre 1895 in una solennità indetta dal municipio di Roma la Massoneria sia comparsa con 75 bandiere nazionali, internazionali e con musiche; discorre di Francia, di Olanda, d'Austria, di Baviera, di Svizzera, di alleanze, di trattati di commercio, evoca Dante e Michelangelo, e domanda quello che intenda fare il governo perchè la Massoneria della quale non pronuncia mai il nome entri nella legge comune.

Parenzo. Chiede se il rimprovero fatto dal sen. Rossi alla Massoneria sia solo fatto a quella associazione o non anche ad altre società, per esempio, quella dei gesuiti.

I nuovi tempi, ne è convinto, esigerebbero in quell'associazione maggior pubblicità, ma si ha torto di scordarne la storia, gl'ideali, gl'illustri uomini che vi appartengono.

L'oratore vi appartenne da giovane, ne uscì coi tempi liberi ed ora non ne sentirebbe parlare se non se ne occupasse il vero nemico d'Italia: se non l'attaccasse con una guerra ad oltranza il partito clericale, quell'associazione non avrebbe il potere che le si attribuisce.

Quella guerra ha per scopo le idee pubbliche manifestate da quell'associazione; e la guerra che le facesse il governo sarebbe creduta guerra contro la libertà.

L'associazione ha per programma la libertà, il trionfo della scienza, della giustizia e infine il mutuo soccorso.

Ma le ingiustizie che l'on. Rossi lamenta sono dovute al segreto della società o non piuttosto a colpa di qualche membro?

Forsechè in certi Comuni clericali non accadono ingiustizie contro funzionari non osservanti il culto esterno.

Deploriamo pure il segreto, deploriamo che i massoni del Parlamento non siano sorti a difendere la loro istituzione contro gli attacchi fatti prima alla Camera ed ora al Senato.

Esorta il ministro a non entrare in una via che sarebbe pericolosa. (Benissimo.)

Di Rudinì osserva come nei paesi retti a libertà sia assai difficile regolare il diritto di associazione.

Molte volte si è trattato questo argomento; si sono tentati dei progetti di legge, ma giammai si giunse ad un risultato.

La questione è delicatissima.

Lo Statuto tace delle associazioni private; la legge sulla pubblica sicurezza non ne parla; il Codice penale ne parla troppo.

Se l'oratore non parlasse come ministro, potrebbe con grande facilità discorrere dell'argomento perchè non ha timore di esprimere i suoi pensieri; come ministro, qualche riserva la deve usare.

Il Codice penale, ripete, è indeterminato; di qui due effetti.

Sorgono società con scopo palese di incitare alla lotta di classe, e sorgono società segrete i cui intenti producono gravi mali.

Quanto alle prime, lo Stato non può tollerare Società che concordano in un fine condannato dal Codice penale; forse converrà rendere all'uopo efficaci e sicure le disposizioni del Codice penale.

Se si ricostituissero, per esempio, i Fasci dei lavoratori, il Governo dovrebbe provvedere; ma le sanzioni del Codice penale sono forse inapplicabili.

Queste le sue sincere dichiarazioni, frutto della sua coscienza, frutto dei suoi doveri che si riassumono nella difesa della società che gli è affidata.

Viene alle Società segrete. A lui duole di aver meritati i dolci rimproveri del senatore Parenzo, principalmente per ciò che ha detto fuori del Parlamento su questo argomento.

Non ha una parola da ritrattare, non ha nulla da togliere e da aggiungere a quanto scrisse e disse fuori del Parlamento.

Le opinioni sue restano tali e quali le espose.

Crede che le Società segrete non fanno del bene: le Società segrete nel mondo intero, costituite per vari fini, fanno più bene oggi di prima là dove dal segreto si passò alla pubblicità.

La massoneria risponderebbe meglio ai suoi fini umanitari se fosse una Società pubblica e allora anche l'oratore sarebbe felice d'entrarvi.

Restando segreta diventa una vera minaccia per la correttezza della pubblica amministrazione.

Come disse nell'altro ramo del Parlamento, non prende impegno di presentare altri provvedimenti a questo proposito; non lo fa, poichè certi provvedimenti si devono prendere col criterio della opportunità politica.

Ma quando credesse venuto il momento di operare non esiterebbe a provvedere; ma non per colpire la Massoneria, ma per colpire tutte le società segrete.

Non sa se ha soddisfatto l'interpellante: crede di essere stato schietto e sincero (Benissimo).

Di Camporeale svolge una interpellanza al ministro degli esteri sulle comunicazioni fatte dal Governo al Parlamento inglese in ordine alla pubblicazione dei *Libri Verdi*.

Caetani. Risponde che tre punti essenziali occorre consolidare nella discussione che ebbe luogo ieri sera nel Parlamento inglese.

E' grato al sen. Di Camporeale di avergli preparato la via per rilevare ciascuno di essi. Del resto quello che specialmente risultò dalla seduta inglese è la straordinaria benevolenza di quel governo verso l'Italia. (!!)

E' lieto perchè da tutti i documenti pubblicati nei *Libri verdi* risultò la linea correttamente leale ispirata ad amicizia e benevolenza verso di noi del che dobbiamo esser grati al governo amico. (!!)

Anche allorchè quel governo fu costretto ad opporre un rifiuto ad alcune domande del nostro, lo fece in termini così cortesi che ne mettono sempre in luce la lealtà.

Quanto all'accenno fatto circa le relazioni del nostro ambasciatore che diconsi non sarebbero perfettamente esatte, si riserva di riparlarne quando possa disporre di tutti gli elementi necessari.

Finalmente non trova nessun senso di malumore o di malcontento nelle dichiarazioni fatte ieri sera dal Governo inglese alla Camera dei comuni, anzi è lieto di confermare che la cordialità e l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia sono ferme come prima.

Riconosce la correttezza che i documenti diplomatici prima di pubblicarsi vengano comunicati ai governi interessati: in questo caso però circostanze eccezionali giustificano il Governo di avere derogato da questa corretta consuetudine. (Silenzio eloquente!)

Di Camporeale prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

×

Ricotti. Nella seduta di ieri l'altro pregai il Senato di voler sospendere la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito sino a che non avessi interpellato i miei colleghi.

Ora siamo d'accordo che la discussione debba continuare. Prego quindi il Senato di riprenderla al più presto possibile.

Del resto i due capi saldi di questo progetto e sui quali non potrei transigere, sono: non oltrepassare il bilancio presentato dalla precedente amministrazione e che le unità tattiche militari abbiano una forza rispettabile.

Sul resto transigerò di buon grado per poter soddisfare i desiderii dei senatori che hanno già preso parte alla discussione.

Rimane stabilito che la discussione del progetto sia ripresa nella prossima seduta.

×

Chiusa la votazione i progetti risultano approvati anche a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 6,30.

Lunedì seduta alle 3.

ALLA CAMERA

Seduta del 6 giugno 1896

Presidenza del presidente **Villa**

Ore 2: aula scarsamente popolata, ma grande agitazione nei corridoi, dove la lettura dei telegrammi sull'ultimo incidente alla Camera inglese riguardo ai *Libri Verdi*, ha fatto vivissima impressione.

Altre domande d'interrogazione sull'argomento — oltre quelle dell'on. Fortis e dell'on. Canegallo — sono state presentate alla presidenza della Camera, ma il presidente del Consiglio, per evitare il pericolo di dover rispondere subito, si alza e se ne va in fretta al Senato.

L'incidente, se mai, è rimandato in fin di seduta.

Letto il verbale, la Camera approva una proposta **Trinchera-Miceli** perchè sia mandato domani a Lecce un telegramma in occasione della commemorazione solenne che si farà colà in onore del duca Sigismondo Castromediano.

Miniscalchi legge una proposta di legge del deputato Colombo Quattrofrati per l'aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena.

×

Le interrogazioni.

Sull'ultimo sciopero in Sicilia: interrogante De Felice.

Sineo. L'autorità politica in quello sciopero, è restata strettamente nei limiti dei suoi doveri. Essa si è adoperata, mantenendo l'ordine, a circoscrivere l'agitazione nei limiti legali. Ha difesi, quando doveva, i zolfatari contro le ingordigie degli speculatori.

Se l'on. De Felice desidera avere maggiori schiarimenti, trattandosi di una grave ed importante questione, l'on. presidente del Consiglio, cui l'interrogazione è rivolta, li darà certamente.

De Felice. Attenderà una risposta dal presidente del Consiglio. Intanto desidererebbe dall'on. sottosegretario di Stato una risposta ad una sua interrogazione « sulla necessità di un permesso accordato ad un impiegato carcerario, il quale ne usa per influire nella lotta elettorale di domenica prossima » (IV collegio di Roma).

Sineo. Non posso dare che una risposta generica. Non posso ammettere che ci siano impiegati i quali abbiano ottenuto permessi o licenze per intromettersi nelle elezioni ed esercitarvi in debite ingerenze. Però gli impiegati hanno anch'essi i loro diritti elettorali e li possono liberamente esercitare.

L'on. De Felice accenna nella sua interrogazione ad un impiegato carcerario. Non mi pare che un impiegato carcerario possa avere tanta influenza da impensierire l'on. De Felice.

De Felice. Nessuno, e neppure io, potrebbe dubitar per opposizione a quanto ha detto l'on. sottosegretario di Stato della piena libertà che hanno gli impiegati di esercitare il loro diritto di elettori. Ma altro è l'andare a votare, altro è mettersi in mezzo a far propaganda. L'onorevole sottosegretario ha detto che quell'impiegato non può avere influenza; ciò non è esatto. Egli è il signor Attilio Angeletti, vice-direttore delle carceri di Regina Coeli, il quale si mostra attivissimo in questa lotta, tant'è vero che manca dall'ufficio da quindici giorni. Oltre questo signore c'è anche un consigliere di prefettura che si agita e qualche altro impiegato. Comprendo che il Governo debba combattere un socialista, ma dovrebbe farlo con un po' più di misura, lasciando da parte i metodi sfacciati e violenti del passato Ministero.

×

Intorno le frodi commerciali: due interrogazioni di **E. Valli** al ministro delle finanze.

Se sia disposto a mettere sulla importazione del granone bianco in Italia un tale dazio da togliere la possibilità della continua, grave e sfacciata frode ai danni dell'erario e dell'agricoltura nazionale, mediante le miscele col grano e la riesportazione del prodotto relativo così confezionato, ottenendo la restituzione del dazio sul frumento, mentre invece fu pagato soltanto il dazio sul granone bianco.

2. Se sia disposto, in vista della assoluta impossibilità di prevenire le frodi, a proporre al Parlamento l'assoluta abolizione del decreto 9 dicembre 1894, n. 531, riferibile alla importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione, come perniciosa all'agricoltura nazionale.

Branca. Quanto alla prima interrogazione è stato provveduto aumentando il dazio sul granone bianco; quanto alla seconda vedrò se l'esperienza consiglierà l'abolizione del decreto.

Valli E. Non trova sufficiente l'aumento di dazio applicato. Esso non protegge sufficientemente i nostri cereali, e agevola miscele e frodi dannose alla pubblica igiene.

Insiste perchè sia assolutamente e sollecitamente abolito il decreto 9 dicembre 1894, il quale è dannosissimo. L'on. Giampietro che fa parte del Collegio dei periti doganali potrebbe confermare queste mie affermazioni.

Giampietro (per fatto personale). La questione infatti è gravissima, e desidererei che si presentasse una occasione per poterla discutere ampiamente e completamente. Accenna ai lavori ed agli studi compiuti dal Collegio dei periti doganali intorno alla questione del dazio d'esportazione e di importazione temporanea del grano per la macinazione. E questi studi e questi lavori concludono certamente in favore della tesi sostenuta dall'onorevole Valli.

Non consente però completamente con l'on. Valli circa le miscele che vengono fatte col granone bianco facilmente constatabile.

Sineo. Assicura che l'ufficio superiore d'igiene ha preso tutte le necessarie misure per salvaguardare la pubblica alimentazione.

Branca. Per risolvere la questione è necessario che il Parlamento intervenga.

×

Sugli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia.

Squitti svolge il suo progetto di legge su questa materia. Fa una rapida rassegna di tutti i precedenti, e si augura che, diventando legge la sua proposta, si popolino di farmacie 4000 comuni che ne difettano, e si sciolga la questione degli assistenti farmacisti, vittime di una legge che li ha illusi, e di un'altra che li ha depressi.

Gianturco. Non avrei nessuna difficoltà a consentire che la proposta dell'on. Squitti fosse presa in considerazione. Ma avendo l'on. Squitti dichiarato che qualora il Governo promettesse di studiare la importante questione e di presentare provvedimenti alla Camera, avrebbe ritirato la sua proposta, così egli dichiara esplicitamente che si metterà d'accordo col suo collega dell'interno e studierà i migliori mezzi per risolvere la questione nell'interesse della pubblica assistenza.

Squitti prende atto e ritira la sua proposta di legge.

×

Si convalida senza discussione l'elezione di Cafiero (Andria).

---

23) Appendice del 7 giugno 1896

RICCHEZZA INUTILE

Grande romanzo di G. OHNET

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Era impossibile vedere una donna più bella di Rosita Sémaraes. Per ventiquattro ore Valentino credette di aver preso, non una febbre leggera, ma un delirio bello e buono. Poi, bruscamente, prese la Peruviana in uggia, e dichiarò a sè stesso che era impossibile occuparsi più a lungo di quella brillante e stupida pappagalla.

Appunto quel giorno aveva incontrato la signora Clement che passava in vettura pei Campi-Elisi, ed era andato a pranzare al Club, triste come non si ricordava di esserlo stato mai dacchè era nato. Per quanto è durato il pranzo non aprì bocca, ed il brio di Fleurichamp, borsista di una giocondità inesauribile, non potè strappargli un sorriso. Fumò un sigaro, affondato in una delle ampie poltrone del salotto, e siccome la partita non doveva cominciare che alle undici andò a passare il tempo ai *Bouffes* dove si rappresentava un'operetta molto divertente, condita di donnine molto svestite. L'operetta gli parve insipida, nulla la musica, e le gentili artiste assolutamente ripugnanti. A mezzanotte tornò al Club, tenne banco senza dar la buonasera a nessuno, quantunque fosse circondato da amici, guadagnò, in venticinque minuti, ottantamila franchi ai puntatori pietrificati, e gettate le carte con tra raccolse nel cappello i gettoni e, senza nemmeno parlare, piantò scandalosamente la partita.

Il mattino seguente si destò con la testa martellata da una fortissima emicrania e, poco abituato a soffrire, rimase seduto vicino alla finestra, desolato, languido.

James, il suo cameriere, il quale godeva di tutta la sua fiducia e lo serviva in modo a lui gradito, essendosi azzardato a chiedere, a bassa voce, se il signor conte si sentiva male e non faceva colazione, Valentino si procacciò lo sfogo di colmarlo di ingiurie e minacciarlo dei trattamenti più aspri se non lo lasciava in pace.

Il servo scappò via, e un quarto d'ora dopo il conte lo chiamò con furore, per chiedergli se diventava matto che non gli portava da vestirsi per uscire. James, impassibile, presentò al suo padrone, uno dopo l'altro, sette vestiti, senza che uno lo appagasse. Finalmente l'ottavo ottenne i suffragi del conte e verso l'una Valentino con lo stomaco vuoto, le gambe floscie, il cervello sconvolto, scese a piedi dai Campi Elisi. Si fermò da Maxim's, si fece servire un bianco di pollo ed una tazza di the, trovò tutto eccellente, e rianimato da questo pasto frugale si diresse inconsciamente verso la casa della signora Clement.

Si accorse che era arrivato, prima di essersi avveduto della direzione in cui camminava. Entrò e chiese se la signora era in casa e riceveva. Il servo si allontanò. Valentino si aspettava di trovar chiusa la porta per lui. Con sua grande sorpresa fu fatto entrare nel salotto. Vi regnava una semioscurità. Valentino rimase impressionato da questa tranquillità e da questa penombra. Gli pareva che costituissero proprio l'ambiente che si addiceva alla delicata e graziosa Celina. Si sentì compreso da una specie di rispetto affettuoso che non aveva provato mai per veruna donna. Nello stesso istante udì scoppi di risa e voci infantili, poi si aprì l'uscio ed apparve la signora Clement, accompagnata dal suo figliuoletto e dalla sua figliuoletta.

Venivano tutti tre in un gruppo di innocenza e di onestà che pareva indissolubile. Come separarè questa madre dai suoi figli? Chi sarebbe tanto forte da prenderla in mezzo ad essi? Colà, in questo terreno famigliare, avendo ad alleati quei bimbi così dolci nel viso e con la chioma bionda, ella doveva essere invincibile. Questo pensiero attraversò il cervello di Valentino come un lampo. Sentì che ella lo aveva ricevuto unicamente per farsi vedere in tutta la sua forza e fargli comprendere che ad ogni passione, per quanto fosse ardente, preferiva la tenerezza dei suoi figli. Glielo fece conoscere così chiaramente, col suo sorriso trionfante, mentre si avanzava verso di lui, ch'egli impallidì di dolore.

Ella gli porse la mano molto calma, cosa che non aveva più fatto dopo il giorno fatale, e additandogli una seggiola, disse:

— Stavo per uscire, ma non ho voluto perdere una così buona occasione per avere notizie di Enrichetta e della signora Mossler. Le avete lasciate in buona salute?

— Esse stesse mi hanno detto questa mattina, per telefono, che tutto alla Chapelle Sauvigny andava bene... così bene, voglio dire, come si può trovarsi in una casa dove voi non ci siete più.

Celina sorrise melanconicamente.

— Oh io non ero più ospite molto gioconda... e questi cari piccini mi richiamavano a Parigi. Erano tornati dalla casa del nonno, e senza di me si annoiavano.

La fanciulletta, una biondina di tre anni, si era stretta addosso a sua madre e con i suoi occhi azzurri fissi su Valentino lo guardava con intensa attenzione.

Egli le porse la mano, e con la sua voce che sapeva rendere così carezzevole quando gli talentava e gli giovava:

— Volete venire a darmi un bacio, piccina mia?

La bimba fece un movimento per andarci, ma una pressione quasi invisibile delle mani di sua madre la trattenne, e docile si fermò. Nello stesso tempo Celina rispose:

— E' molto selvaggia... Non si lascia accarezzare volentieri che da sua mamma e dal babbo... Non è vero, Ninetta?

La fanciulla gettò le braccia al collo di sua madre, e, essendosi cambiate le sue idee mercè questa asserzione che le piaceva, guardò dal suo posto Valentino in atto di sfida schernitrice.

— Vedo che è molto obbediente – disse il conte non senza amarezza... E vi ama teneramente, come meritate di essere amata...

Celina parve non aver notato il doppio senso della frase; nondimeno vi rispose:

— Per questo sta attenta a non recarmi dolore... Perchè non si può dimostrare il proprio affetto meglio che evitando ogni dolore a coloro che si amano.

Valentino emise un sospiro. Con voce strozzata disse:

— Per apprezzarvi convenientemente bisogna vedervi qui, in questo ambiente di vita intima. Coloro i quali soltanto conoscono di voi l'eleganza ed il fascino, di cui fate mostra nell'esistenza mondana, non conoscono tutta la vera grazia che possedete.

Ella arrossì a queste parole che non nascondevano più i sentimenti di Valentino e, nell'udirlo, si sentì a disagio davanti ai suoi figli. Interruppe il conte:

— Ma, adesso che ci penso, mio marito deve essere ancora in casa, e gli spiacerebbe certamente di non avervi veduto.

Toccò con la mano la spalla di suo figlio:

— Daniele, va a vedere se tuo padre è nel suo appartamento, e previenilo che c'è in salotto qualcuno che sarà contento di vedere.

Il fanciullo partì correndo. Dopo breve silenzio il conte disse, quasi a voce bassa, come parlando a se stesso.

— L'ostacolo non era dunque sufficiente? Nè occorreva un altro?

Ella parve non avere inteso. Evidentemente era decisa a non rilevare ciò che vi poteva essere di inquietante e scabroso nelle parole del signor de Coutras. Questi fece un gesto di dispetto e soggiunse:

— Ma cosa importa, quando si è decisi a vincere ogni ostacolo?

Egli rinnovava così la sua dichiarazione di guerra. Celina rispose con uno sguardo di collera!... Come, anche in casa sua osava minacciare! Nel punto stesso in cui ella aveva avuto cura di fargli vedere tutto ciò che poteva illuminarlo sulla pazzia del suo tentativo, egli ci persisteva!...

Si chinò su sua figlia, e immergendo le labbra nell'oro pallido della testolina:

— Ninetta, cosa si fa ai fanciulli disobbedienti?

— Si mettono in penitenza.

— E se ricominciano?

— Si lasciano senza frutta.

— E se questo non basta?

— Allora si mettono in collegio, come hai detto una volta a Daniele, e non vedono più la loro mammina.

— Sì, – soggiunse Celina, – è proprio così; obbedire o uscire di casa.

Formulando questa sentenza, aveva guardato fieramente Valentino; sicchè egli non poteva ingannarsi sulle intenzioni di lei. Propriamente a lui ella si rivolgeva. Nelle parole da lei pronunciate c'era una risposta diretta alla sua sfida.

Gli mancò il tempo di rispondere perchè Federico Clement entrava con suo figlio.

Il conte si alzò per muovere incontro al banchiere. Volle sopratutto far comprendere che si congedava, perchè in presenza del marito gli pareva insopportabile.

— Vi domando scusa di avervi distolto dai vostri affari per pochi minuti, ma non ho voluto partire senza stringervi la mano.

— Avete tanta fretta?

— Sapete che non vi è gente più affaccendata degli oziosi.

Mentre parlava osservava Federico. Egli pensò: « E' impossibile che ella ami questo austero e pallido puritano. Come potrebbe ella dilettarsi con questo contabile, unicamente preoccupato delle sue liquidazioni? Verrà un'ora in cui la riafferrerò malgrado la sua resistenza e sarà conquistata definitivamente. » Così si cancellava tutta l'impressione favorevole della messa in scena preparata dalla signora Clement, e da questo incontro Valentino non riportava che risoluzioni più audaci. Celina ne ebbe il sospetto. Il suo volto si rabbuiò, ed i suoi lineamenti delicati si gonfiarono di una specie di sofferenza. Emise un sospiro, e prendendo sua figlia come per sottrarla al contatto del conte, fece con la punta delle dita un gesto d'addio.

— Adesso che c'è mio marito per accompagnarvi, vi lascio perchè è l'ora della passeggiata dei miei figliuoli.

Valentino si inchinò senza rispondere e seguì con gli occhi la graziosa figura di Celina che si allontanava regolando il passo su quello della fanciulletta. L'uscio si aprì e la giovane madre scomparve nella semi oscurità della stanza attigua.

— Questa sera andate alla Chappelle Sauvigny? – chiese Federico, tanto per dire qualche cosa, perchè era sempre imbarazzato alla presenza del conte col quale non aveva una sola idea comune.

— In fede mia, no – rispose Valentino. – Le serate, in campagna, sono veramente interminabili. Dopo aver fatto una dozzina di partite di picchetto o di whist con la signora Mossler, ci si accorge con angoscia che non sono ancora le dieci. Le signore si coricano e si resta soli in compagnia del sigaro. C'è di che fare i capelli bianchi.

— E poi vi trattiene il circolo.

— Oh no! Mi vi annoio, e non ci vado che per mangiare.

Federico sorrise freddamente.

— Nondimeno si dice che vi tenete dei banchi straordinari.

— Vecchie storie... E' finita.

— Tanto meglio, perchè queste vecchie storie addoloravano i vostri veri amici. Un uomo del vostro nome e del vostro valore ha qualche cosa di meglio da fare che mescolare delle carte per guadagnare o perdere somme che non possono nè arricchirlo, nè impoverirlo.

Si deliberano a semplice lettura alcune leggine, tra le quali quella che autorizza la spesa di lire 160,000 per la ricostruzione del ponte San Martino sul Trebbia.

×

E si ritorna al bilancio delle finanze.

Passano senz'altro i capitoli fino al 144.

Imbriani, sul cap. 145 nota che il Ministero quanto alle saline di Lungro s'è messo a far l'industriale: fa delle statuette, degli amuleti. Che roba è questa? Intanto le popolazioni soffrono per mancanza di sale buono.

Pace raccomanda gli operai delle saline di Lungro che non hanno che una lira al giorno.

Bertesi nota che gli operai liberi delle saline hanno appena un soldo al giorno di più dei forzati, e ciò è male. Raccomanda gli operai di Corneto Tarquinia ai quali fu tolto il salario festivo.

Mercanti, al cap. 161, non comprende come sieno disposte le circoscrizioni dei magazzini di vendita. In alcuni luoghi i rivenditori sono costretti a lunghi viaggi per provvedersi di sali e tabacchi, mentre avrebbero magazzini più prossimi. Cita ad esempio Pratovecchio e Stia, che devono provvedersi a Firenze, invece di Arezzo, assai più prossimo.

Branca dichiara che ha già provveduto per il caso citato, e di mano in mano provvederà per altri.

Frola, relatore, domanda se, rinnovandosi i contratti per le esattorie, il ministro pensi di introdurre nella legge del 1871 le modificazioni che la esperienza ha dimostrato necessarie.

Branca ha già allestito un disegno di legge che presenterà al più presto.

E si deliberano, a semplice lettura, i restanti capitoli fino al 210.

×

Il bilancio delle finanze si vota subito a scrutinio segreto, insieme con le leggine deliberate testè.

×

Segue il bilancio della giustizia.

Primo oratore **Socci**. Parla dei sequestri spessi, ingiustificati che cadono da qualche tempo su giornali repubblicani e socialisti. La libertà di stampa è continuamente violata. Ciò è contrario all'indole dei nostri tempi progredienti e alla stessa causa dell'ordine. Comprimendo la libertà, si provocano, non si impediscono i disordini.

Nella stampa dovrebbero essere colpite la pornografia e la diffamazione: non altro. Nè ci sarebbe bisogno di una legge sulla stampa ad ottenere questo fine: basta il Codice penale. Lasciate piena libertà alle idee: già non ne arresterete il corso. I sequestri, le limitazioni, i provvedimenti sciocchi di Governo non possono avere per conseguenza che la reazione. (Bene! Bravo!)

Mecacci chiede una serie di riforme con leggi speciali, all'uso inglese, in tutto l'ordinamento della giustizia.

Vorrebbe riformato anzitutto il codice di procedura penale. Quanto alla magistratura ne vorrebbe meglio garantite le condizioni e la inamovibilità. C'è da ristudiare l'ordinamento della magistratura suprema.

E dice dell'amministrazione della giustizia che dovrebbe con opportune modificazioni essere resa più facile, più accessibile, meno vessatoria. Chiede la riforma del gratuito patrocinio. Difende l'istituzione dei giurati: gli inconvenienti che si attribuiscono ai giurati sono in gran parte da attribuirsi alla cattiva preparazione dei processi.

Pozzi. Il ministro Costa dovrebbe ricordarsi della relazione che scrisse l'anno scorso l'avvocato Costa, e di là ispirarsi per migliorare i nostri ordinamenti giudiziari.

Chiede anche lui che sia modificata la legge del gratuito patrocinio. Esamina particolarmente qualche punto del bilancio. Nota che è prevista una economia di 425,000 lire per vacanze temporanee di magistrato.

Luzzatti I. parla della giustizia civile, la cui procedura non è all'altezza degli ultimi portati della scienza. Parla particolarmente di alcune riforme nelle magistrature e chiede una legge organica.

Barzilai. Quando si lesse la relazione che l'attuale ministro della giustizia scrisse nel 1894, si augurò il suo avvento al potere. Egli avrebbe provveduto finalmente alla magistratura. Da tre mesi l'on. Costa è al potere e con mia meraviglia non ha fatto nulla. Ricorda i punti principali di quella relazione e dice che in essa vi sono accenni lodevoli a buone riforme.

Tocca della questione ecclesiastica. Dice che ora più che mai lo Stato ha l'obbligo di difendere il diritto pubblico nostro.

Fra i vari sistemi, egli respinge quello del concordato e crede che il solo reggimento possibile sia quello della libertà, purchè lo Stato stia a guardia dei proprii diritti. Con quali armi? Egli crede che buone armi siano gli *exequatur*. Chiede una legge, da tempo aspettata, sulla proprietà ecclesiastica.

Tozzi. Sta bene le riforme: ma esse debbono essere organiche, non frammentarie. Le leggi debbono acquistar forza e maestà dal tempo, di fronte al popolo. Onde il ministro guardasigilli ha fatto bene a ritirare alcuni progetti, poco ponderati.

Chiede anche lui una legge sulla politica ecclesiastica. Parla particolarmente di alcune riforme che vorrebbe applicate.

Accenna principalmente all'istituto della liberazione condizionale, che converrebbe disciplinare con opportune norme regolamentari.

×

Si leggono le interrogazioni. Ve ne sono di **Lucifero**, **Fortis**, **Canegallo**, **Imbriani** e **Cavallotti**, sulla discussione avvenuta ieri al Parlamento inglese sui *Libri Verdi*.

Caetani risponde subito. Gli interroganti accennano ad una consuetudine che debbo dire subito che non è un obbligo; di chiedere l'assenso alle potenze interessate per pubblicare documenti diplomatici.

Questa è una consuetudine altamente lodevole che noi intendiamo mantenere costantemente. Nel caso presente però ci siamo trovati di fronte a circostanze eccezionali.

Avevamo la necessità di far noto al paese tutta la verità intorno ad una grave situazione. Se così non si fosse fatto, sarebbero continuate le incertezze e le accuse e ciò avrebbe nociuto anche agli interessi del paese.

Quanto ai nostri rapporti con l'Inghilterra, io posso attestare alla Camera nel modo più assoluto che da amichevoli spiegazioni col Governo inglese è risultato che mai più cordiali e più saldi sono stati come lo sono al presente, i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Di Rudinì. All'interrogazione dell'on. Lucifero (che riguarda il richiamo del generale Ferrero da Londra) il Governo non risponde.

Imbriani. Rimarrà iscritto all'ordine del giorno.

Lucifero. Sta bene; ed io mi rassegno al regolamento ed aspetterò la risposta.

Imbriani. Si rassegna per forza.

Fortis Non posso essere in alcun modo soddisfatto delle spiegazioni del ministro degli esteri e non per ragioni politiche ma per ragioni di merito. Il ministro degli esteri ha detto che il consenso di pubblicare i documenti è una consuetudine non un obbligo.

Il ministro degli esteri doveva dire che si trattava di un obbligo quando i discorsi e i documenti sono *confidenziali*. La consuetudine riguarda tutti i documenti; l'obbligo riguarda appunto i documenti confidenziali.

Il ministro degli esteri ha seguitato dicendo che il Governo italiano è stato costretto a derogare alla consuetudine per condizioni eccezionali. Queste condizioni impedivano di chiedere il consenso al governo inglese. Egli è così benevolo ad assolvere. Ora la mancanza vostra!

Ma come potevate dar ciò ad intendere al governo inglese! Non avreste saputo che dirgli. Uno dei fatti, il fatto singolare concreto su cui si è discusso nella Camera dei comuni è la famosa lettera del governo inglese a Mangascià. Che c'entrava questo con l'interesse pubblico nostro? C'era bisogno di pubblicarla?

La maggior parte delle indiscrezioni vostre concernono fatti, trattative, comunicazioni, che non hanno relazione con questo che voi non volevate avere responsabilità. Non è stato l'interesse del pubblico bene che vi ha indotto a far quella pubblicazione.

Eppoi non è esatto che abbiate pubblicato tutto. Avete lasciato da parte tutto quello che riguarda il Governo russo, e francese, tutto quanto riguarda i lazzaristi.

La vostra pubblicazione è monca. Non solo l'avete fatta a danno di una potenza amica, ma l'avete fatta senza averne la coscienza e senza valutarne la portata. Il governo inglese è stato molto buono con voi!

Il ministro degli esteri ha detto che questi errori — chiamiamoli errori giovanili — non hanno turbato i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra e me ne compiaccio, ma osservo ciò che è avvenuto alla Camera inglese.

Bisogna guardare l'impressione che il fatto vostro ha fatto sul popolo inglese. La vostra agenzia telegrafica avrà forse attenuate le dichiarazioni fatte dal ministro inglese.

Caetani. Sono esatte.

Fortis. Eppure io assevero che il ministro inglese ha detto questo: che l'Inghilterra non avrebbe mai fatto ciò che ha fatto l'Italia.

Il ministro inglese ha aggiunto ch'egli doveva smentire ciò che aveva detto l'ambasciatore italiano. Se voi non valutate la gravità di sì fatte parole, io me ne dolgo per la patria mia. Il ministro inglese ha detto questo: giacchè voi avete abusato di una confidenza dichiaro che non è esatto ciò che l'ambasciatore ha detto.

La questione non è esaurita per me: mi riservo di ritornare sull'argomento. (Bene! Bravo!).

Canegallo. E dire che l'on. Caetani disse che le Cancellerie estere avrebbero sorriso della nostra indignazione per la pubblicazione dei *Libri verdi!*

Oh! le cancellerie europee avranno sorriso, ma della condotta del presente Gabinetto. (Bene!) A momenti saremo trattati come l'Abissinia. (Oooh!) Io protesto contro la politica di questo Governo che ci abbassa all'interno ed all'estero.

Cavallotti. Un triste sorriso gli è salito alle labbra; vedendo che alla Camera italiana si prende a testo ciò che si dice alla Camera inglese per dir parole amare al Governo italiano. Egli sostiene il diritto che aveva il Governo italiano, come ogni Governo nell'interesse proprio, di pubblicare quei documenti. Anche il Governo inglese fa lo stesso in simiglianti circostanze.

licto che il Governo inglese sia nei migliori rapporti con noi; certo è che ora siamo lontano dai tempi in cui si toglievano da Londra telegraficamente i nostri ambasciatori (rumori).

Continua fra i rumori incessanti della Camera tanto che coprono la sua voce. In sostanza è soddisfatto.

Di Rudinì. La Camera trattò già la questione quando si discusse del prestito sull'Africa. Allora sull'argomento diedi ampie spiegazioni: non sento la necessità di ripetermi.

Dico solo che se vi sono consuetudini diplomatiche che vanno rispettate, ci sono altre consuetudini che vanno egualmente rispettate, ed è di non discutere dalla tribuna parlamentare le relazioni con le altre potenze.

Io non ho nè il dovere nè il diritto di discutere qui nel nostro Parlamento ciò che è avvenuto in un altro Parlamento. Quello che abbiamo fatto l'abbiamo fatto deliberatamente e pensatamente.

L'on. Canegallo ci ha accusati di poco patriottismo; non credo che nessuno più di me abbia la fiducia che l'Italia è un grande paese che merita la fiducia del mondo intero. (Oooh!)

×

E per oggi non c'è altro.

La seduta è levata alle 7 e 40.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 5 giugno

Si apre la seduta alle nove e tre quarti e subito dopo le consuete formalità, il *sindaco* partecipa una lettera dell'on. Di Rudinì in risposta all'ordine del giorno votato dal Consiglio sulla questione del porto di Roma.

La lettera dice:

Ho ricevuto la deliberazione del Consiglio comunale del 22 maggio, con la quale si esprime il voto che venga sollecitamente approvata la legge per l'esecuzione del porto di Roma.

Il voto del primo Consesso cittadino sarà, non è mestieri io ne dia alla S. V. l'assicurazione, tenuto nel più alto conto dal Governo del Re, così perchè interpreta autorevolmente i desiderii della nobile cittadinanza della capitale, come perchè risponde ad un'opera di altissima utilità economica e sociale.

Il Governo studia con la massima cura il grandioso progetto, al quale darà la sua approvazione non appena ne sarà dimostrata sì la regolarità dal lato tecnico, sì la sicurezza dal lato finanziario.

Gradisca la S. V. gli attestati della mia alta considerazione.

×

Silenzio perfetto e passaggio alla interrogazione sui vini gessati e relativo servizio di controllo al porto di Ripagrande.

Panizza, assessore, risponde affermando che il servizio procede colla massima regolarità. Osserva peraltro che per quanto si adoperi la maggiore vigilanza possibile, non sempre si può evitare che del vino gessato sia introdotto in città. I capitani sono forniti di pompe che in poco tempo travasano il vino da un recipiente all'altro. Così può succedere che un certificato rilasciato per una data qualità di vino, serva a far passare del vino di qualità inferiore.

Del resto si tratta di un ufficio per comodo dei negozianti, che non esclude la sorveglianza in città.

Replicano brevemente gli interroganti *Bianchi*, *Albini* e *Cecchini*. Quest'ultimo fa rilevare i danni rilevanti che dal fatto lamentato derivano alla pubblica salute e allo stesso commercio.

Albini desidererebbe che fosse stabilito un vero ufficio chimico a Ripa Grande, dove la sorveglianza è ora esercitata da un solo e semplice vigile sanitario, alla dipendenza diretta dell'ufficio d'igiene.

×

Ed eccoci nuovamente alla trasformazione dei tram.

Si pone in discussione l'art. 3 della proposta così concepito:

Il Consiglio delibera di modificare gli art. 17 e 20 del contratto 22 dicembre 1892, quanto al primo, nel senso che la Società debba corrispondere al Comune la cointeressenza non più del 7 ma del 9 per cento sull'introito lordo di ciascuna linea di tramway, dal giorno dell'esercizio col sistema di trazione meccanica, compresa fin da ora la linea piazza S. Silvestro-Ferrovia, già in esercizio, e quanto al secondo, nel senso che la durata delle concessioni per l'esercizio delle sole linee dei tramways abbia una data unica e cioè il 31 agosto 1920, che è quella stabilita per il tram a trazione meccanica S. Silvestro-Ferrovia.

Siccome poi dal coordinamento delle nuove linee risulterà la necessità di apportare alcune variazioni agli orari ed alle tariffe, così s'invita il Consiglio a lasciar facoltà alla Giunta di modificare gli uni e le altre, ispirandosi per gli orari al concetto di una maggiore estensione di servizio e procurando di far fruire al pubblico il vantaggio di un ribasso coi frazionamenti delle corse.

Soderini non approva l'elevamento della percentuale dal 7 al 9 perchè teme che ne abbia a soffrir danno il personale impiegato presso la Società Romana.

Nathan invece insiste nella sua proposta di aumentare la cointeressenza del Comune fino al 17 per cento per un utile lordo superiore al milione e mezzo.

Libani voterà la proposta della Giunta se avrà assicurazione che questa farà tener conto alla Società di tutti i progressi della trazione meccanica.

Persichetti insiste perchè la Giunta si preoccupi delle misere condizioni del personale.

Marsa ringrazia il consigliere Persichetti di aver sollevato la questione dell'orario del personale, specie per quello addetto al tram elettrico.

Non par vero, ma ci sono degli addetti al tram che lavorano fino a 16 ore al giorno, dovendosi pur tener conto del tempo, non breve, che il personale deve impiegare per andare allo stabilimento e per tornare alla sera alle proprie abitazioni.

Dichiara che voterà l'articolo 3, modificato dall'onor. Nathan, e conchiude col rivolgere un elogio alla Società romana dei trams per tutto ciò che ha fatto finora per migliorare il servizio della trazione e si augura che l'approvazione della nuova convenzione serva a sviluppare sempre più il movimento commerciale e industriale della nostra città.

Veraldi presenta a nome dei compagni un ordine del giorno per domandare che i lavori di carrozze siano eseguiti in Roma, che si provveda ad un'equa ripartizione dei salari, delle ore di servizio, e che con una parte degli utili della Società si costituisca una cassa di previdenza pel personale.

Ruspoli accetta in massima l'ordine del giorno.

Veraldi avrebbe desiderato che l'ordine del giorno fosse stato votato; ma di fronte alle esplicite dichiarazioni del sindaco, delle quali prende atto, lo ritira.

Replicano ancora *Ruspoli* e *Nathan*, che insiste nel suo emendamento.

Ruspoli lo pone ai voti.

E' respinto a grande maggioranza.

Teso e *Massa* presentano un articolo aggiuntivo per la riduzione di tutte le tariffe a 10 centesimi.

Anche questo è respinto.

Si pone ai voti la proposta della Giunta e viene approvata con 46 voti favorevoli su 65 votanti.

E' un'ora meno un quarto quando si toglie la seduta.

PER LA FESTA DELLO STATUTO

La rivista

La festa dello Statuto sarà solennizzata anche quest'anno nel modo consueto.

Domattina alle 8 il Re passerà in rivista al Castro Pretorio le truppe della guarnigione, schierate nel piazzale dell'artiglieria al comando del generale Di S. Marzano.

Dopo la rivista in piazza dell'Indipendenza sfileranno davanti ai Sovrani in quest'ordine:

Allievi carabinieri a piedi — Collegio militare — Brigata Casale — Brigata Ancona — Distretto militare — 27.o regg. artiglieria — Brigata 1.o genio — Brigata 3.o e 4.o genio — 12.o regg. bersaglieri — 13.o regg. artiglieria — Allievi carabinieri a cavallo — Reggimento cavalleria Foggia.

La girandola

La sera alle 9 sul piazzale del Pincio sarà incendiata la tradizionale *girandola* alla quale assisterà il pubblico da piazza del Popolo e da altri siti.

In piazza del Popolo è stato costruito, vicino alla caserma dei carabinieri il palco pei Sovrani e a destra a semicerchio gli altri palchi a pagamento.

Lo spettacolo si dividerà in 10 parti. La seconda, comprenderà l'accensione della grande macchina pirotecnica, rappresentante un'opera architettonica di stile misto *Gotico Bizantino*, disegno del cav. Bencivegna.

La penultima parte sarà costituita da 16 colpi di cannone e dalla scappata di 4500 razzi a colori variati.

Darà termine allo spettacolo l'illuminazione generale della piazza del Popolo a luce di bengala accesa da *colombine sibilanti*.

Altri festeggiamenti

Gli edifici pubblici saranno imbandierati, e alla sera illuminati, così pure le piazze e le vie principali.

Domattina alle 11 1/2 nell'Aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, alla presenza delle autorità civili e militari saranno distribuite le onorificenze al valor civile.

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Concorrenza assolutamente impossibile. — Per L. 2.50. 6 ritratti visita mezzo busto ovale — per L. 4. 6 idem gabinetto. Che più! dunque tutti al Corso Vittorio Emanuele 178 bis piano terreno, fotografia G. Borghese.

L'acqua santa di Roma, tanto rinomata per malattie dello stomaco e vescica (vedi 4.a pag.)

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 giugno

ROMA	10	63	89	38	52
BARI	90	18	60	24	70
FIRENZE	8	6	80	45	36
MILANO	34	55	84	60	64
NAPOLI	80	52	63	70	26
PALERMO	65	64	11	23	14
TORINO	5	33	16	41	57
VENEZIA	23	3	10	76	86

Piccola Cronaca

On. cav. Mazzolini - Roma. — Abbiatevi i miei più alti sensi di riconoscenza e di ammirazione. Voi siete il mio liberatore! Ero affetto da malattia di stomaco, che m'impediva di mangiare e molto più di digerire; emettevo ogni giorno libbre di saliva, ero abbattuto, sfinito. Odiava l'esistenza. Il mio genere di vita, che mi obbliga a trasportarmi di luogo in luogo, mi aveva permesso di consultare i più distinti medici, ma inutilmente. Avevo spesso sentito gli encomi della vostra Pariglina. Volli provarla, ma disgraziatamente non conoscendo nulla di essa ne presi una che non era la vostra, che con arte fraudolenta si imitava nella forma esterna quasi del tutto. Non potete credere come mi fece male. Mi rovinò facendomi peggiorare sensibilmente, aumentandomi l'infiammazione. La presi in odio e detestai il vostro nome. Giunsi fortunatamente a Napoli, ove ebbi la buona sorte di consultare il prof. Savorani, celebrità non conosciuta ma superiore a molti della fama rinomata, il quale mi illuminò. Mi raccontò la guerra miserabile che vi si fa. Presi la vera Pariglina ossia il vostro Sciroppo di Pariglina dalla Farmacia Scarpitti ed usata con metodo severo e costante com'è indicato nell'opuscolo, fui guarito. Ora sto bene e per opera vostra! Grazie, uomo filantropo! Lo dico a tutto il mondo: la vostra Pariglina è il più sicuro rimedio per guarire le malattie dello stomaco. - Tutto vostro - S. P., maggiore d'artiglieria. — La Pariglina si vende a L. 8 la bottiglia.

BETTMANN - DENTISTA
81, Via Condotti, Roma

PER LUCIDARE SCARPE GIALLE
adoperate la **Crema italiana** a cent. 50 la bottiglia. L. 4.80 la dozzina. **Drogheria Olivieri, Corso**, 441, 442, 443, 443-A (angolo via Otto Cantoni) e **via Torino**, 139 (presso il Costanzi) **Roma**. Una dozzina, franca di porto nel Regno, L. **5.50 anticipate.**

TAPPETI DI LEGNO
Pavimenti parquets garantiti, variati disegni. L. 3,00 il metro. **Daniele**, via Cavour 217-219.

Una piccola quantità dell'estratto di brodo **Maggi** in flaconi basta per rinforzare il sapore del brodo e raddoppiarne la quantità.

ECONOMIA
Il proprietario dei **Grandi Magazzini « All'Economia » via Nazionale n. 10-11-12 angolo via Firenze**, rammenta alla sua estesa clientela di essersi fornito di tutte le più alte novità della stagione in tutti i generi di stoffa per signora, a prezzi di assoluta convenienza.

Articoli reclame
Batiste unite e operate, l'abito . . . L. 4,75
Alpagas fantasia, id. . . . » 10,50
Reps operato, id. . . . » 10,80
Reps unito . . . » 11,20
Prezzi fissi — Spedizioni contro assegno

LA SIFILIDE in qualunque dei suoi stadi ed in ogni sua forma manifesta, è debellata e guarita radicalmente in breve tempo dall'**Idrargiro-iodina**, il più potente depurativo del sangue. L. 5 la bottiglia (cura di un mese). Per posta aggiungere L. 0,60. *Unico deposito nella Farmacia internazionale Candiali*, via Nazionale, 72-73 — Roma. 6889 R

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 69.

MALATI DI STOMACO
Le **Gocce Pepsino-Idroclorico** del Cav. Dott. **Persichetti**, specialista per le malattie di stomaco, sono state premiate in tutti i congressi medici dopo accurate analisi chimiche del Prof. **Bassolo** di Torino e Prof. **Spica** di Padova — **Aiuta la digestione**, contro i **Catarri Gastrici, Intestinali** ed **Anemia, ridona** in particolar modo **l'appetito.** — 15 Gocce in mezzo bicchiere d'acqua.
Si preparano dal **Chimico Cav. E. Pierandrei**, Farmacia del Quirinale, Roma — L. 2.50 la boccetta.

Non più BLENORRAGIA! vedi quarta pagina.

TEATRI

Iersera al *Costanzi*, per spettacolo d'onore della brava e gentile signorina Zoppetti si è rappresentato il *Mondo della noia*.

L'esecuzione non poteva essere migliore specie per parte della signora Pia Marchi-Maggi, del Brignone, del Caimmi, del Zoppetti e del Biagi. Alla seratante — che è stata una seducentissima *Susanna* — furono offerti molti fiori e doni.

Essa recitò anche con molta finezza il monologo di Testoni, *In barba all'autore*.

Questa sera *Casa Tamponin*, brillantissima *pochade* di Blum e Toché.

Domani, domenica, alle 4 1/2, *Il treno di piacere* e alle 9 *Fedora*.

×

Iersera, al *Valle*, *Tre cuccine fortunate* rinnovò il gran successo dell'anno scorso. Scarpetta fu esilarantissimo. Questa sera la tanto attesa novità *Casa vecchia*.

×

A causa di una improvvisa indisposizione del basso signor Beranzone, questa sera, al *Nazionale*, invece dell'annunziata *Forza del destino*, sarà eseguita la *Mignon*.

Domani, domenica, essendovi la girandola, ha luogo una sola rappresentazione diurna, alle ore 5.

×

Al *Quirino*, domani, la prima rappresentazione, col *Faust*, avrà luogo alle 5 pom. precise, acciò possa terminare alle 7 1/2, prima dell'accensione della girandola. La seconda rappresentazione ha luogo alle 9 1/2 col *Trovatore*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi molte interrogazioni; la Camera ha compiuto la discussione del bilancio delle finanze, che è stato votato anche a scrutinio segreto.

Poi la Camera ha cominciato la discussione del bilancio della giustizia.

In fin di seduta la discussione avvenuta ieri alla Camera inglese ha dato luogo ad alcune interrogazioni di Lucifero, Fortis, Canegallo e Cavallotti.

Notevoli di fronte alla risposta impacciata dell'on. ministro degli esteri le repliche degli on. Fortis e Canegallo.

AL SENATO

Dopo una parlata del senatore Alessandro Rossi sulla Massoneria, e una lezioncina sul rispetto alla libertà, l'onorevole Di Rudinì ha esposto le sue idee che sono queste: *non far nulla.* Il Senato gli ha detto *bravo;* ed era quanto di meglio poteva fare!

L'onorevole Caetani a sua volta ha risposto alla interpellanza, evidentemente concertata, del senatore Camporeale, relativa alla discussione inglese sui *Libri Verdi* italiani.

Quale pietà! Il nostro ministro degli affari esteri si è sdilinquito in una quantità enorme di complimenti e di riverenze, professando grazie infinite a coloro che lo hanno pubblicamente accusato di sconvenienza e peggio.

In verità l'Italia è destinata con questi signori ad avere il male, il malanno, e l'uscio addosso. Essi sono gli apostoli della rassegnazione e della umiliazione.

Ultimo è venuto in scena, per completare la solita *trinità*, il generale Ricotti, e non ha voluto smentire il suo nomignolo di *Bastian cuntrari*.

Aveva mezzo ritirata, mandandola in coda all'ordine del giorno, la legge di ordinamento dell'esercito; e poichè questa sua deliberazione aveva fatto buona impressione nel mondo militare, dalla coda vuole torni in testa e si discuta!

Benedetto uomo! Proprio degno dei suoi colleghi!! Uno scherza colla libertà; l'altro colla politica estera; ed egli coll'esercito; tre cose ormai che nelle loro mani minacciano di andare a precipizio.

UN BANCHETTO DIPLOMATICO

Ieri sera ha avuto luogo alla Legazione argentina un banchetto diplomatico offerto dal ministro comm. dott. Enrico Moreno.

Vi intervennero i ministri Brin e Sermoneta con le loro signore, i sottosegretari di Stato Bonin e Palumbo e il comm. Malvano e i ministri del Brasile e dell'Uraguay.

Il banchetto si protrasse fino alla mezzanotte

UDIENZA PRIVATA

Lunedì il Re riceverà in udienza particolare il sig. Westemberg ministro dei Paesi Bassi.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamani la Giunta per le elezioni ha esaminato i documenti riflettenti l'elezione dell'on. Vienna nel collegio di Frosinone, documenti già vagliati dai due Comitati inquirenti che, qualche tempo fa, si portarono su luogo.

L'esame dei documenti e la discussione è durata anche nel pomeriggio, ed infine è stato deliberato l'annullamento dell'elezione Vienna nel collegio di Frosinone.

Relatore l'on. Badini-Gonfalonieri.

LA „TRIBUNA" IN AFRICA

(Nostro teleg. partic.)

IL PROCESSO BARATIERI

La prima udienza
Eccezioni di nullità

MASSAUA, 6, ore 10 ant. — Alle 6 e 3/4 il generale Baratieri, in gran tenuta con decorazioni, entra nella sala del tribunale salutato da tutti gli ufficiali che si trovano nei pressi della casa dove si tiene il giudizio.

Il generale ha il passo svelto e non sembra preoccupato.

Alle ore 7 1/4 entra il tribunale. Il presidente chiede le generalità all'imputato che risponde con voce forte e ferma.

Il segretario dà lettura dell'atto di accusa che il generale ascolta attentamente con le braccia incrociate.

Egli siede a due metri distante dall'avvocato fiscale Bacci, sopra una poltrona; ha davanti a sè un tavolo con coperta, dove tiene l'elmo e molte carte.

Subito dopo comincia la discussione sopra le eccezioni di nullità o di vizi di forma.

La difesa eccepisce i seguenti motivi di nullità dell'istruttoria:

1. Nullità di tutta la procedura scritta per essere stata iniziata e compiuta su richiesta del Ministero della guerra.

2. Nullità perchè l'ordine di procedere è stato emanato dal generale Lamberti perchè l'articolo 552 dispone che l'ordine debba partire dal comandante in capo, nè la legge consente che si deleghi una tale funzione.

3. Nullità, perchè si seguirono le disposizioni della procedura in tempo di guerra, mentre nei tribunali speciali non si fa derogazione dalle norme del tempo di pace che unicamente in quanto riguarda la composizione del tribunale e l'ordine di procedere.

4. Nullità dell'ordinanza di rinvio e dell'atto di accusa perchè non preceduti da regolare istruzione, non potendosi per tale considerare quella fatta, perchè mancante di regolare ordine di procedere, e ciò con violazione degli articoli 420 e 554 del Codice penale militare.

5. Nullità per mancanza di qualità di giurisdizione nel sostituto avvocato generale che emise l'accusa, perchè, secondo l'art. 316, le funzioni del pubblico ministero dovevano essere esercitate dall'avvocato fiscale presso il tribunale militare di Massaua.

6. Nullità dell'ordinanza di rinvio al giudizio perchè l'accusa sconfinò dai limiti del presente ordine di procedere.

Dopo una lunga discussione, mentre il tribunale sta per ritirarsi, il generale Baratieri dice: Ho interesse speciale che il giudizio non subisca ritardi. Ringrazio la difesa, ma rinunzio alle eccezioni.

Il teste Baldissera

Il P. M. fa opposizione all'audizione del testimone a difesa generale Baldissera, ritenendo che chi ha dato l'ordine di procedere come non può far parte del tribunale non può essere testimone o perito.

Come comandante egli non può dare giudizi spettando questo ai giudici.

La difesa replica che il generale Baldissera ha dato l'ordine di procedere per pura formalità; ma non ha emessi giudizii. Baldissera conosce perfettamente il terreno, conosce i fatti avvenuti dopo il primo marzo, lo ritiene il teste più importante.

Il tribunale dopo 20 minuti emette una ordinanza che esclude il generale Baldissera come teste, non ritenendo compatibile per la sua posizione un giudizio peritale atto ad influire nella causa.

La relazione del combattimento

Dopo ciò viene data lettura della relazione del combattimento fatta dal generale Lamberti, che i giudici seguono attentamente.

L'aula è quasi vuota gli ufficiali astenendosi di intervenire.

Noto la mancanza nella sala del tribunale del motto: *La legge è uguale per tutti.*

Baratieri parla

Terminata la lettura della relazione alle 10, viene data la parola al generale Baratieri.

Egli comincia dicendo « che il suo concetto fondamentale in tutta la campagna fu quello di mettersi in posizione da impedire l'invasione della colonia rimediando alla sproporzione del numero.

Con questo concetto egli concentrò nella prima quindicina di dicembre l'esercito ad Adigrat, abbandonando Adua.

Appoggiato al forte egli credeva di poter sfidare qualunque attacco dei primi nemici che trovavansi a Macallè. Atteso colà i rinforzi che giunsero il primo gennaio.

Aumentate le forze e credendo che con una avanzata avrebbe impressionato il nemico il quale contava allora 40000 fucili, andai - dice Baratieri - ad Adagamus, preparai una posizione adatta per respingere un attacco del nemico che per qualche tempo credemmo imminente.

Tali concetti ritrovansi espressi nei miei telegrammi, e nel *Libro Verde*. Avvenuta la resa di Macallè l'esercito scioano si spostò verso la nostra destra in posizione eccellente. Se anche non vi fosse stato il battaglione Galliano che lo copriva non avrei potuto attaccare a fondo stante le scarse forze e i mezzi deficienti di rifornimento mancandomi le salmerie.

Il nemico forte di 80.000 uomini non ci affrontò. Girò a largo mettendosi sul Farasmai. Pensai allora inseguirlo ma la manovra era troppo ardita. Il nemico poteva andare ad Adua ed io mi sarei allontanato dalla mia base di operazione.

Fermo nel mio concetto, presi allora la linea interna, il 31 gennaio, per Adigrat ed Alequà giungendo a Maigabetta e coprendo le comunicazioni verso lo Seimenzana e l'Oculè Kusai; via che poteva prendere il Negus per l'invasione.

La posizione era buona, ma il nemico era fuori del contatto. Io non coprivo bene la strada del Farasmai e dell'Oculè-Kusai; per cui convinto che per l'onore delle armi dovevo trovare il modo di farmi attaccare, l'undici avanzai occupando Tucruz (?) dove stetti tre giorni.

Ivi attesi l'attacco del nemico che invece si ritirò oltre Sauria, che occupai.

Successe allora un grave fatto; Sebat e Tafari defezionarono con 550 uomini gettandosi subito nelle retrovie, onde pensai alla ritirata; ma la credetti funesta.

Qui il generale spiega minutamente quali disposizioni prese per assicurare le retrovie affermando che queste disposizioni gli diminuirono la forza tanto da ridurlo all'inazione.

Pure dette segno di vitalità; diviso l'esercito in tre brigate; occupò Gandapta, posizione già tenuta dal nemico il quale ebbe l'idea di attaccare [illegible]

Stette in quella posizione fino a notte, poi tornò al colle Sauria.

Frattanto la questione dei viveri peggiorava, ci volevano 6 razioni per avere della mobilità, ma non riuscii a tenere aperta la linea di rifornimento.

Questa per Debra Damo funzionava male; Lamberti avvertiva che fra breve non avrebbe più viveri, e presentossi allora il dilemma: o ritirata o dimostrazione in modo da potersi presto ritirare senza depressione morale.

Il generale a questo punto dichiara di essere stanco, ed alle ore 11 l'udienza è sospesa e sarà ripresa alle 3.

Piacentini.

Sepolcri e messe

MASSAUA, 5. — Il tenente colonnello Arimondi ha telegrafato dal campo di battaglia di Adua che, nel giorno 3, furono seppelliti altri 443 soldati italiani e 155 indigeni.

Domani sul colle Rajo sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti. Dopo di che il tenente colonnello Arimondi ripasserà il Mareb.

Tutto procede in modo soddisfacente.

Il tenente Lori è giunto all'Asmara in ottime condizioni.

Il ritorno dell'ingegnere Ilg allo Scioa

Un progetto di trattato fra l'Italia e l'Abissinia

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 6, ore 3,25 pomer. — (*Interim*). — La *Nouvelle Gazette* di Zurigo annunzia che Ilg, uomo di fiducia di Menelich, richiestone dal Governo italiano, si recò due volte a Roma, per stabilire le basi di un accordo coll'Abissinia.

Ieri sera Ilg tornò a Zurigo. Lunedì egli ripartirà per recarsi direttamente da Menelich, con un trattato preliminare nel quale si stipula che l'Italia rinuncia al trattato di Uccialli, rinuncia al protettorato, nonchè all'interdizione all'Abissinia di accettare altro protettorato.

Il Mareb formerà la frontiera tra l'Eritrea e l'Abissinia.

L'ingegnere Ilg è persuaso che Menelich gli accorderà la liberazione dei prigionieri, però soltanto dopo la conclusione della pace definitiva.

Nel progetto di trattato non si accenna a una indennità di guerra, però in esso l'Italia si obbliga a rimborsare le spese di mantenimento e di trasporto dei prigionieri.

Ilg passerà per Obock e conta di giungere presso Menelich fra cinque settimane.

Queste cose non sono assolutamente credibili, a meno non si voglia far dell'Italia l'ultimo paese del mondo. Se fossero vere, noi scenderemmo fino al livello dei regni di Gimma e di Ghera, tributari del Negus!

Il vaccino del colera

PARIGI, 6. — Il dott. Proust, presidente del Consiglio d'igiene, in una intervista ha confermato che è quasi certa la scoperta del vaccino del colera.

Alla frontiera di Tripoli

TUNISI, 6. — La voce di un conflitto che sarebbe avvenuto sulla frontiera tripolina è priva di fondamento. Nessun incidente è avvenuto da due mesi.

Gli evasi dalla Favignana

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 4,30 pomer. — (*Interim*). — Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* annunzia che la nave italiana *Rapido* si trova alla Goletta per riprendere i sei coatti evasi dalla Favignana. Si ignora tuttora se le autorità francesi li restituiranno.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 giugno.

Ore 3 pom. — Continua l'incertezza e quindi la nullità degli affari. La Rendita esordita a 94.67 1/2 fece 94.95 per chiudere così offerto; contanti 94.85 a 94.80; contanti il 4 1/2 fece 101. Valori calmi, Omnibus da 220 a 218.50 — Condotte 217 a 215,50 — Terni 330 domandate — Metallurgica 148 — Gas da 810 a 813 — Molini 67.50 — Marcia 1240.

Cambi: Francia 106.97 — Londra 26 91.

Ore 5 pom. — Fermi Rendita da 95,02 1/2 a 95,01 1/2 — Molini 70 a 70.50.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 5 giugno 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . . L. 106 97

Parigi, 6 giugno.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 40
Id. 3 0/0 perp.	101 77	101 80
Id. 4 1/2 0/0	104 80	104 82
Rendita Italiana 5 0/0	89 —	89 15
Cambio su Londra	— —	25 17
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	113 3/16
Cambi sull'Italia	— —	6 3/8
Rendita Turca (nuova)	21 30	21 35
Banca di Parigi	840 —	841 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. esteriore nuova	64 9/16	64 3/4
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	580 —
Credito Fondiario	— —	676 —
Azioni Suez	— —	3458 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	630 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	— —	94 45
Banca di Francia	— —	3740 —
Cambio su Madrid	12 1/4	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

LO STOMACO
come va soggetto ad ammalare per l'uso di cibi non facili a digerire, così soffre anche per l'uso di acque non pure. Bevendo l'acqua minerale di
SANGEMINI
lo stomaco **migliora** non solo per la **virtù digestiva** della stessa, ma anche per la **sua purezza,** che viene oggi **assicurata** col sistema adottato di recente di **sterilizzare i vetri** ed i **turaccioli.** 6895 R.

ACQUISTO DI ANTICHITA'
I signori **Hamburger d'Amsterdam** vogliono comprare oggetti antichi, come porcellane di China, Sevres e Sassonia, orologi e candelabri in bronzo, epoca Luigi XV e XVI, arazzi, ventagli, scatole d'oro smaltate, argenteria, ecc. — Ricevono all'Hotel Alemagna, Via Condotti, dalle ore 15 alle 17. 6846 R.

ACETILENE La sera del Corpus Domini tutta Albano assistette entusiasta all'esperimento della illuminazione col nuovo gas a mezzo dell'apparecchio Venturini, collocato sotto ogni fanale della Piazza e del Corso. — Con questo utile e modesto ritrovato vengono eliminate tutte le difficoltà e le ingenti spese dei gasometri e delle condotture. c 6869

Il SIROPPO PRODIGIOSO inventato da **Giovanni Carnevalini e F.** di Castelfidardo e preparato nel Laboratorio chimico-farmaceutico **CURZIO FABBRI in Recanati** (Marche) **si raccomanda** essenzialmente nelle seguenti malattie: debolezza di stomaco, diarrea biliosa, dolori colici e intestinali, febbri intermittenti, malariche e consecutive, catarri intestinali e di stomaco, ingorghi di milza, irregolarità di mestrui, clorosi, difficile digestione, mancanza di appetito, malattie di fegato, ritenzione di urina, verme solitario e tenia e vermi di qualsiasi specie, ecc., ecc.
Prezzo della boccetta lire 1,50 il flacone, oltre le spese postali. Deposito generale presso l'inventore Giovanni Carnevalini e F. di Castelfidardo e presso il preparatore Curzio Fabbri chimico-farmacista in Recanati con succursale alla Drogheria Gasparetto in Ancona, presso la farmacia dell'ospedale di Osimo e nelle principali farmacie.
A scanso di falsificazioni, sul collo del flacon è avvolta una fascia colla firma dell'inventore e del preparatore.

ROMA - Casa Editrice PERINO, Via del Lavatore, 88
E' uscita la prima Dispensa illustrata
ERNESTO MEZZABOTTA
Processo dei GENERALI
(Ramorino, Persano, Bazaine, Baratieri)
Processo BARATIERI
CENT. CINQUE LA DISP.
I processi Baratieri, Ramorino, Persano formano la sintesi storica degli errori di tre epoche della politica italiana, 1896, 1849, 1866; quello di Bazaine cogli intrighi imperiali in Francia. Nulla di più tragico e di più esemplare. La loro lettura, commuove, fa fremere ed ammaestra.
Chi spedirà alla Casa E. Perino, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire UNA, sarà abbonato alle prime 20 Dispense, e le riceverà franche di posta a domicilio.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere L. 1.50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingressi: via Tritone, 161, Maroniti, 54.

Motori a gas "OTTO" Vedi avviso 5ª pagina

MASSALUBRENSE
a 20 minuti da Sorrento
Sito di villeggiatura splendido nei dintorni di Napoli. Panorama incantevole, clima ed aria salubre, bagni marini, escursioni svariate.
IL GRAND HOTEL
offre tutto il confortabile con prezzi discreti, ottima cucina e servizio, pensione per prolungato soggiorno. Comodissimo pei bagnanti essendo poco distante dal mare. Servizio giornaliero di vaporetti per Napoli e Capri. Vetture con tariffa moderata per la Marina, Sorrento, S. Agata e Termini.
Raccomandato da notabilità mediche. 6202 N

ESAMI per la Patente di Segretario Comunale. — Preparazione per corrispondenza in 45 lezioni. — Esito certo — Richiedesi per l'ammissione la licenza ginnasiale o tecnica, o la patente da maestro superiore. L. 60 in mensili di L. 10 posticipate. — Esclusa ogni altra spesa. Rivolgersi subito: Roma — Via XX Settembre 89.

Roma-ALBERGO TORINO-Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzogiorno — Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1.50 a L. 3.50 per persona tutto compreso.

LA PERONOSPORA
dell'uva si previene solo con lo zolfo cupro-calcico. Lo zolfo ramato è inutile e dannoso. Istruzioni gratis a richiesta. Zolfo al 5 0/0 per Maggio e Giugno sac. Kg. 50 L. 8.50; dieci sac. L. 80. - Zolfo al 3 0/0 per Luglio ed Agosto sac. Kg. 50 L. 10.50; dieci sac. L. 100. Soffietto solforatore speciale brevettato L. 7.50. Merce stazione Sarno, senza imballo. Valuta anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Cantardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 10 (al tesso). 6179 R

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

LI.

Il nome di Claudio Grivot non aveva sorpreso O' Brien.

Il magnetizzatore si era trovato in relazione con lui a Berlino ove lo aveva conosciuto insieme a Roberto Vernière.

Ma non si ricordava più di un personaggio così poco importante e, d'altronde, il nome del contromastro venendo in prima linea sulla lista delle persone che si erano distinte nella lotta disperata contro l'incendio dell'officina di Saint-Ouen egli non poteva mai supporre che il bravo giovane di cui si citava il coraggio e lo zelo fosse uno degli assassini dell'industriale e della guardiana, uno degli autori dell'incendio, il complice infine di quel Roberto che egli, O' Brien, rifiutavasi assolutamente di sospettare.

— Conosco bene Roberto - si diceva egli. - E' un birbante capace di tutte le infamie ma è anche altrettanto vile... Pigliare il coltello o il revolver in mano... affrontare la ghigliottina... lui? Mai, eppoi mai!

Il capo dello spionaggio tedesco, il barone Schwartz, si era trovato assai sconcertato nel leggere la nota pubblicata dai giornali del mattino e, dopo matura riflessione, si chiedeva se non avesse commesso un grave errore accusando il fratello di Riccardo Vernière.

Si parlava di parecchi assassinii, almeno di due.

Ora Schwartz si faceva questa domanda:

— Quali complici avrebbe potuto rinvenire Roberto a Parigi che egli aveva lasciato da tanto tempo e ove non manteneva nessuna relazione?

Se avesse agito, egli lo avrebbe fatto da solo, profittando di una occasione offerta dal caso.

Forse se, come il dottor O' Brien, egli avesse conosciuto Claudio Grivot, vedendo citare il suo nome come quello del primo contromastro dell'officina di Saint-Ouen, avrebbe ammesso la possibilità di un accordo fra lui e Roberto, ciò che lo avrebbe confermato nelle sue supposizioni anteriori.

Ma Grivot, quantunque non avesse scrupoli, non si era sentito disposto a divenire una spia della Prussia e il suo nome non era mai stato iscritto fra quelli dei senza-patria che tradiscono la Francia.

Il barone non poteva dunque avere il bandolo dell'arruffato affare di Saint-Ouen e supporre complice di Roberto quel Claudio Grivot il quale da oltre due anni premeditava, non l'assassinio di Riccardo e l'incendio dell'officina, ma il furto della cassa.

L'assassinio e l'incendio, lo sappiamo, erano dovuti a cause completamente fortuite.

Però, sebbene sconcertato, l'*addetto* non disarmava completamente.

Egli si diceva:

— Partito da Parigi la sera del primo gennaio — dato che sia realmente partito — Roberto Vernière sarà arrivato a Berlino la sera del 2 e, secondo le istruzioni da me date, se ne constaterà immediatamente la presenza colà.

« Se è rientrato in casa sua la sera del 2, vuol dire che mi sono assolutamente ingannato.

« Domani riceverò un dispaccio e saprò quel che pensarne... Aspettiamo fino a domani... »

I lettori immagineranno facilmente che Claudio Grivot non era stato uno degli ultimi a leggere la nota da noi integralmente riprodotta.

— E' di certo il giudice istruttore o il capo della pubblica sicurezza che ha scritto queste linee - pensò egli. - Non sono davvero maliziosi quei signori della giustizia e della polizia. Roberto non ha che da seguitare a rappresentare la sua parte ed io la mia, e la avremo fatta franca.

« Ma hanno una bella faccia tosta! - aggiunse mentalmente ponendo il dito sulle ultime righe del racconto: *Malgrado il mistero che circonda il triplice delitto, la giustizia è sulle traccie dei colpevoli.* - Ecco una delle solite frasi fatte che quei signori non mancano di tirar fuori ad ogni occasione! Andate, correte pure, cercate i colpevoli, miei buoni idioti della procura e della prefettura! Mi faccio tagliare una mano se arrivate a scovarli! Eppure, per un quarto d'ora buono, ho avuto una paura maledetta! Quel diabolico giudice istruttore — un po' meno bestia degli altri — ha avuto per un momento la idea di sospettare di me a causa del segreto della cassa. Glielo ho letto in faccia e se non avessi avuto la presenza di spirito di rispondere, come ho fatto, forse a quest'ora non mi troverei qui...

« Vi sarà ancora qualche altra spiegazione da dare quando si estrarrà la cassa forte dalle rovine, ma spero che sia ridotta in uno stato tale, da non rendere necessarie troppe domande...

« Una cosa sola mi turba, ed è quel vecchio rudero di Veronica.

« Per fortuna, sembra che stia per tirare le cuoia... speriamo che pigli presto un biglietto per l'altro mondo, altrimenti ci potrebbe disturbare... Nella lotta con Roberto, ella lo ha dovuto riconoscere... La luce del lume a gas rischiarava completamente il volto di lui...

« Suvvia, coraggio, non bisogna avere apprensioni - soggiunse Claudio dopo un momento di riflessione. - Tutto va troppo bene fino ad ora per martellarsi il capo con questi dubbi. Mi occuperò di Veronica più tardi... Ho del tempo innanzi a me... L'importante per ora è che io sia riuscito a conquistarmi per intero la fiducia del giudice istruttore e del capo della pubblica sicurezza... Si cita il nome mio!... Io sono un cittadino coraggioso!... Saranno capaci di farmi decretare una medaglia di prima classe in argento dorato!... C'è da morire dalle risa! »

Questa riflessione più che cinica fece sorridere il miserabile.

Egli concluse:

— Intanto all'ora attuale sono un riccone! Possiedo la metà di 850 mila franchi.

« La mia fortuna si trova, è vero, nelle mani di Roberto Vernière, il quale potrebbe fuggire non si sa dove e piantarmi in asso senza rendermi conto di nulla; ma io non temo ciò... lo raggiungerei dovunque si nascondesse ed egli passerebbe un brutto quarto d'ora perchè l'avrebbe da fare con me... L'amico lo sa e non tenterà neppure di farmi questa azione!... »

Gettando allora su di un tavolo il giornale che aveva letto e commentato, Grivot si recò all'officina ove lo sgombro delle macerie veniva continuato con una prodigiosa attività.

La sera prima Daniele Savanne, dopo aver conferito col procuratore della Repubblica, si era fatto condurre alla Morgue ove era stato trasportato per l'autopsia il cadavere del suo infelice amico.

Vi si trovava un medico-perito, designato dal tribunale, che aveva compiuto il suo lugubre incarico.

Egli aveva estratto dal corpo il proiettile che aveva causata la morte dell'industriale e si accingeva a redigere la sua relazione.

Questa relazione doveva confermare punto per punto la esattezza delle asserzioni del dottor Bordet.

La palla estratta dalla piaga era di forma sferica e non poteva per conseguenza uscire dall'arma che aveva lanciato il proiettile cilindro-conico di cui il dottor Sermet aveva consegnato un campione a Daniele.

Ora la ferita della signora Sollier proveniva da una palla di quest'ultimo modello.

Dunque la presenza di due assassini operanti simultaneamente all'officina durante la notte dal 1° al 2 gennaio era indiscutibilmente dimostrata.

L'inumazione del corpo poteva oramai effettuarsi, e il magistrato impartì degli ordini affinchè l'indomani, 4 gennaio, la spoglia mortale di Riccardo Vernière fosse trasportata a Saint-Ouen, dove sarebbesi redatto l'atto di decesso.

Daniele Savanne, agendo così, voleva evitare alla figlia dell'amico il nuovo strazio che avrebbe provato per le esequie celebrate a Parigi.

Egli si proponeva di incaricare Enrico di compiere tutte le formalità necessarie in simile circostanza.

Tornando alla sua dimora, impaziente di conoscere lo stato di Alina, egli fu felice di apprendere che la povera fanciulla stava meglio, che la sua vita non era più in pericolo, e che al momento in cui erale tornata la memoria aveva dato prova di un grande coraggio avanti alla irreparabile disgrazia che la colpiva.

Durante il giorno ella aveva richiamato presso di sè Matilde ed Enrico.

Alina si era voluta alzare, sebbene ancora affranta dalla terribile emozione subita, e voleva conoscere tutte le peripezie del dramma che le aveva strappato il padre.

Enrico fu obbligato ad annuire al suo desiderio.

Ella sopportò eroicamente l'orrore del racconto, e quando Daniele recossi a vederla la trovò calma e rassegnata.

— Ho appreso ogni cosa, mio buon amico - gli disse senza poter rattenere nondimeno le lagrime; - ma voi mi troverete forte contro il dolore, per quanto acuto... Mi è stato ucciso il padre!... La perdita è irreparabile, e l'anima mia sarà eternamente in lutto; ma io attingo negli affetti che mi circondano e mi sostengono il coraggio di sopportare un lutto simile... Dunque non temete più per me... Io vivrò, ve lo prometto... Saprò dominarmi... Non subirò altre crisi di disperazione, ma vi chiedo una grazia...

— Quale, carina?

— Voi non mi rifiuterete di lasciarmi baciare un'ultima volta colui che non vedrò più da vivo... Perchè sembra che esitiate?

— Io infatti esito - rispose Daniele con la sua voce più carezzevole. - Tu ti credi forte perchè hai la volontà di esserlo, ma vi sono degli spettacoli dolorosi innanzi a cui diviene impotente la volontà...

— La mia non verrà meno... In nome dell'affetto che mi portate, in nome di quello che sentivate per mio padre, lasciate che lo veda un'ultima volta...

L'imbarazzo del giudice istruttore era grande.

Che cosa fare?

Che rispondere?

Come rifiutare alla giovinetta quel supremo convegno che il suo amore figliale sollecitava come una grazia?

Enrico e Matilde capivano bene le sue esitazioni.

Matilde intervenne.

— Padre - disse ella con una profonda emozione, anche io vorrei vedere un'ultima volta il volto del nostro tanto caro amico... Accompagnerò Alina... Ci sosterremo reciprocamente e saremo forti entrambe, non dubitare!

Daniele Savanne non poteva fare a meno di sentirsi scosso sino in fondo all'anima dalla preghiera della fanciulla.

— Sarà fatta la vostra volontà! - mormorò egli. - Enrico vi accompagnerà a Saint-Ouen allorchè vi sarà stato trasportato il corpo del nostro povero amico.

Ed egli lasciò la stanza di Alina in compagnia del nepote cui aveva fatto cenno di seguirlo.

Non appena si trovò solo collo zio, il giovane chiese:

— Il permesso di inumare è accordato?

— Sì.

— Quando avranno luogo le esequie?

— Soltanto il 5, nel pomeriggio.

— Perchè tanto in ritardo?

— Vorrei che il fratello del morto, Roberto Vernière, vi potesse assistere; bisogna perciò lasciargli il tempo di ricevere la mia lettera a Berlino o di venire a Parigi...

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

Avvisi economici — Cent. 5 a parola

Minimum L. 1

Vendesi villino con podere vitato, olivato presso Viareggio, 250 metri sul mare, acqua sorgiva, posizione amena, saluberrima; prezzo mitissimo. Paganini, Galileo, 14 Firenze. 6590 F

Signora di distinta famiglia, cerca posto di dama di compagnia presso signore o signora sola, anche per viaggiare. Scrivere C. D., fermo posta, Torino. 6877 T

Montagne Russe da vendersi a buone condizioni, quelle esistenti a Villa Borghese. Rivolgersi da Biancotti ed Elefante, via Due Macelli, 68-69. c 6841

Affittasi sette camere, cucina, grande corridoio, terrazza. — Cinque camere e cucina — Una camera e cucina. — Dirigersi portiere via Margutta, 59. c 6814

Cercansi dentisti, farmacisti, profumieri, parrucchieri, per smercio specialità mondiale, in ogni Comune d'Italia ed estero. Offerte Henrich via Bufalini 26 Firenze. 6344 F

Rappresentanti, viaggiatori, corrispondenti, ricercano ovunque importantissime fabbriche estere nazionali. Rispettivi indirizzi possonsi avere abbonandosi, lire una, alla Gazzetta rappresentanti, Firenze. 6528 F

Cercasi persona potendo disporre di un capitale sistemandolo in commercio sopra una fabbricazione genere conosciutissimo in città e provincia, avendo dati da più anni ottimi risultati. Ciò richiedesi per sviluppare maggiormente il genere. Trattative rivolgersi presso Francesco Randanini, via Merulana 184. c 6550

(Per la stagione dei bagni) in **Falconara Marittima** unico recapito per informazioni ed affitti di appartamenti o camere: *Vignati Girolamo, Barbiere.* c6594

Sorrento. Villeggiatura fittasi casina mobiliata indipendente. Un solo appartamento. Posizione amena, 7 camere. Giardino sulla via provinciale. Sito La Conca. Colono Gaetano Foviero. 6613 N

Antignano presso Livorno. Affittasi Villino Olga 7 stanze, 7 letti, vasto giardino. Dirigersi proprietario Leone Corcos, Livorno, via Magenta 19. 6630 F

Grottammare-Bagni. Affittansi villini, palazzino, camere mobiliate. Aria saluberrima; spiaggia sicura, amena; vitto mite prezzo; cittadinanza cortese; Stabilimento. Dirigersi G. Gaddoni. c 6768

Parrucchiere cede negozio Milano, posizione centralissima, scelta clientela, rendita annua netta 2500. Scrivere Cortini Giovanni, posta, Milano. Affare buonissimo. 6760 M

Bottega, retrobottega, vicolo Leutari, 26, presso Pasquino, affittasi lire trentatrè mensili. Affittasi pure **Oliara** capacità 300 barili circa, prezzo modicissimo. c 6742

Sul Lago Maggiore presso Cannero stupenda Villa mobiliata, giardino, affittasi, vendesi, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Nicola, via Lagrange, 40, Torino. 6786 T

Cameriera tedesca cerca posto presso buona famiglia a Roma o fuori. Lettere alle iniziali R 6792 L a Haasenstein e Vogler, Roma. c 6792

Locomobile e Trebbiatrice nuove, sei cavalli effettivi, garanzia assoluta, confronto qualunque macchina simile, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi Società Industriale - Foligno. c 6802

Cercasi abile, energico piazzista viaggiatore affidargli vendita prodotti importanti casa Vini, Cognacs, Rhums francesi. Scrivere subito Giglio, fermo posta, Secondigliano. c 6867

Cercansi rappresentanti in Italia ed all'estero per smaltimento della medaglia Elettro-Galvanica contro le affezioni nervose. Scrivere Prof. Morana, Nardones 101, Napoli. 6869 N

Avvocato conosciuto, attivissimo, offre di amministrare stabili, contro corrispettivo appartamento, conveniente, possibilmente centrale. Garanzie. Scrivere Avvocato P. G., posta, Roma. c 6849

Viareggio. Affittasi bel quartiere di 14 vani ammobiliato con grande terrazza e giardino, per Luglio ed Agosto. Rivolgersi per schiarimenti: Viareggio, 75, via Garibaldi. 6831 F

Tabaccheria centralissima cedesi, vantaggiosissime condizioni. Ufficio Nobile Morosini Comp., Umiltà 88 (Palazzo Sciarra). Acquisto polizze Monte. Anticipo su cartelle, valori. Affittanze. c6877

Cercasi villa nella provincia di Roma in amena e salubre posizione. Dirigere offerte all'ufficio d'affari piazza S. Ignazio, 126, Roma. c 6851

Gentile signorina fiorentina, diciottenne, bella presenza, andrebbe damigella compagnia anche paesi vicini. Non rispondo anonimi. Scrivere Ada 150, posta, Napoli. 6871 N

Vendonsi stigli per intero negozio, oppure separatamente in ottimo stato. Dirigersi Corso N. 169, negozio Molinari.

Bicicletta pneumatica Dunlop, inglese, ultimo modello, garantita perfettissima, vendo subito a prezzo eccezionalissimo. Portiere via Rasella, 8, presso via Tritone.

Pianoforte verticale nuovo buonissimo, mobile elegante, vendesi o affittasi a prezzo di vera occasione. Via Quattro Fontane, 159.

Causa malattia cederebbesi anche in affitto negozio commestibili in Roma, bene avviato, posizione ottima, angolo due strade. Per trattative rivolgersi al signor Sestilio Nelli, via Civitavecchia, 1 - Roma. c 6891

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Minimum Lire Una

Aurora. Sono rimasto addoloratissimo contrattempo martedì mi ha tolto momento sospirato lungamente. Attendoti però lunedì immancabilmente: mio pensiero vola piacere rivederti! c 6850

Manon. Anelo rivederla, ridirle con gli occhi innamorati quanto bene le voglio. Imploro cenno mi rassicuri. *Nazionale 30 maggio.* MIGNON c 6859

6 gennaio 1895. - Ricevuto graditissimo stupendo regalo, ringraziati commosso, pensiero costante. Attendo notizie per rispondere. Tanti... CIUFFETTINA. c 6857

Lerla. Costretto partire sarò ritorno Roma martedì. Invitami subito, parleremo voce. Ardentissimi saluti. c 6854

Capelli neri. Vi vedo tutti giorni, tutte ore. Hovvi sempre nel cuore, sognovi. Vostro contegno incomprensibile, soffro troppo. Comprendo vostra posizione, ma necessaria una vostra parola, sia pure condanna. Potessi parlarvi solo istante! Spero avrete capito chi sono. Un giorno raccoglieste, stracciaste carta gettata terrazza: perchè? Scrivetemi colla posta indirizzo troverete carta rossa detta terrazza, indicandomi come rispondervi. c 6858

Baldo. Attesi notizie con ansia febbrile. Ultimo... fu di sollievo all'animo mio agitatissimo per incidente occorsoti, pregoti caldamente non esporti a pericoli. Grazie affettuose parole, confortaronmi. Avrei aderito con piacere tuo desiderio, se pensieri timori non mi avessero conturbato mente. Ricordoti sempre. Mille... c 6859

Fiume. Non ho le stesse idee, ma obbediaco. Molti saluti. c6863

Cerimonie. Molto disgraziato ieri. Obbligato prudenza mantenere impegno. Ti ritroverò la stessa? Saresti mia fine. Potessi farti mia sola! Amami. c 6875

San Pietro. Continua usare prudenza che appresi maggiormente necessaria ora. Silenzio non spegne amore eterno. — Pensoti sempre, cuore tutto tuo. Mille ardentissimi.

Rosario. Grazie carissima. Annichilito ultimi avvenimenti, parole tua madre detto zio tornato, quasi toglievanti sorte migliore; disprezzo continuo verso me senza ragione, è meglio dimenticare. Destinato costà, terrò condotta diversa. Piango scrivendoti. Distruggi mie lettere. Amami. c 6861

Astro. Non so vivere senza te, madonnina adorata. — Ti chiamo sempre, mi senti? Amami, tesoro, amami molto. Eternamente tuo c 6885 CUORE.

Piccinina mia. Il desiderio di rivederti era grandissimo... — Scrivimi, angelo mio! Mille lunghissimi... c 6850

Venus. Sono lieta aver aumentato alquanto ornamento preferita toilette bleu. c 6884

Lunedì. Quando potremo restare insieme? Io soffro assai lontananza... Amami. c 6878

1895 - For ever. Saputa verità. Sta' in guardia fanno crederti qualunque falsità per separarci. Una volta ancora necessaria tua decisione sapere. Domenica sera, ore nove, getta biglietto spiegazzato finestra vicolo, saprò io raccoglierlo. Angoscia disperata. c 6886 MUGHETTO.

Amicizia. — Leggesti mia ieri l'altro? Ti attendo solito giorno in finestra. c 6892

Domenica. E' la seconda volta che ti scrivo. Spero tu non sia malata. Ti attendo da Gilli o Bazzola. Scrivimi. Saluti affettuosi. ALFREDO. c 6894

Stella. Colpito tenuta immensa disgrazia, sono inconsolabile. Per ora rimango qui, indirizzo segnato margine inchiostro turchino. Non dimenticoti, nol potrei, ma amoti sempre ardentemente sperando rivederti. Scriverotti ove andrò. — Mille saluti. ITALIA. c 6864

Irma adorata. Tanto dispiacere provai tuo rifiuto... altrettanto piacere vedendoti, sebbene irritavami compagnia antipatica. — Domenica spero lettera, sollevami. Temo perderti, Irma mia, fammi maggiormente conoscere intensità mio amore, impossibile dimenticarti, sarmi sempre presente. Sei, sarai sempre mio unico costante pensiero: mio cuore sarà sempre tuo. Mai come ora feci sogni paradisiaci tanto frequenti. Non abbandonare... mia tuo Arturo che darebbe volentieri la vita per saperti felice. c 6862

C.S. Triste dolorosa impressione produssemi tua ultima. Perdonoti perchè amoti troppo. Leggi Tribuna 30 aprile APE. Mai fui bugiardo. Corrispondenza domenica stampossi giorno 2. leggi. Perchè accusarmi? — Nella triste solitudine cui vivo è inumano aumentare sofferenze. Tue distrutte, giurotele onore mio. — Scrivimi più presto possibile lungamente. Sempre tuo 12 FEBBRAIO. c 6879

25. Avevo già letto e non avevo capito come mai non fosse stato marcato. Quante definizioni esatte. Saluti. 29 c 6863

Mimo. Angiolo mio sempre più bella, buona; quante cose vorrei dirti, ma impossibile scrivertele. Vorrei passare mia vita adorandoti, accarezzandoti. Contraccambia amore immenso di chi vorrebbe esserti schiavo. Milione... affettuosissimi. c 6865

BICICLETTE Marca ingl. di 1° ordine. Le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto! Vera occasione d'acquisto! Domandate tutti il nuovo catalogo « *Biciclette Accessori* » alla ditta *A. Fest*, Via Boccaria, 2, Milano. 6570 M

L'ACQUA SANTA DI ROMA

È stato riaperto al pubblico, dalle 6 ant. al calar del sole, lo stabilimento della famosa **Acqua Santa** che trovasi a 4 chilom. fuori di Porta San Giovanni presso il bosco della **Ninfa Egeria** e la tomba di Cecilia Metella. — Servizio d'Omnibus da piazza San Giovanni alle Fonti ogni mezz'ora dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 19.

L'**Acqua Santa** era in gran voga presso gli antichi romani i quali attribuivano ad essa virtù addirittura soprannaturali. Nel medio evo la rinomanza dell'**Acqua Santa** crebbe a tale punto che si organizzarono dei pellegrinaggi alla decantata fonte e si ricordano guarigioni miracolose di malati di fegato, calcoli, febbri, ecc.

E' noto che il pontefice **Alessandro VII** che aveva subito l'operazione della pietra prima di salire al pontificato, si liberò per tutto il resto della vita dalle **arene e calcoli** che lo molestavano ancora dopo l'operazione **bevendo giornalmente l'Acqua Santa**.

E' indubitato che quest'acqua **acidula, alcalina, leggera, fresca, vaporosa, batteriologicamente pura**, è considerata come superiore a tutte le **altre acque minerali da tavola** specie quelle straniere.

Perchè l'**Acqua Santa** immune da **bacteri** (come ha certificato l'Ufficio municipale dell'igiene di Roma il 21 maggio corr.) e come ha scritto nella sua analisi il prof. dott. Scala dell'Istituto Reale d'igiene della nostra Università è **superiore alle Vichy, alle Vals e a tante altre** che sono in commercio e per varie malattie è addirittura sovrana!

L'ACQUA SANTA è efficacissima nelle malattie dello stomaco e della vescica principalmente e quindi nelle varie forme di malattie dipendenti dalla diatesi urica, come artrite, renella, calcolosi del fegato, delle reni, ecc.

Nella gotta, nel diabete, nelle affezioni del laringe, dell'intestino, dei bronchi e anche in certe forme di malattie della pelle, è la vera acqua da consigliare.

Mescolata al latte e al vino è una bibita deliziosa che si passa con la più grande facilità.

Dopo una cura di una trentina di giorni, bevendone vari bicchieri al giorno, si prova il vero beneficio. — E' una cura che costa anche poco perchè l'**Acqua Santa** si vende in bottiglie da 1 litro al prezzo di cent. 30, più 10 cent. pel vetro.

50 bottiglie L. 14 - 100 bottiglie L. 27 - più 10 cent. pel vetro.

La direzione delle fonti salutari e dello Stabilimento dell'**Acqua Santa** è stata affidata al chiarissimo prof. L. Tauszig, medico primario nell'Ospedale di S. Spirito.

Domandare l'**Acqua Santa** presso tutte le farmacie, droghérie, depositi d'acque minerali, alberghi, trattorie, ecc. e presso l'*Amministrazione in Roma - via della Croce, 78-A.* (Telefono).

Si spedisce in provincia. — Chi sta in luoghi dove l'acqua potabile non è buona beva l'**Acqua Santa**, che costa poco e fa realmente bene allo stomaco. 6874

Lire 9!!! Vestiario su misura filo o cotone ritorto (bagnato). Sartoria Fiano, Foro Traiano 26-26 A. Fuori Roma inviare misura, aggiungere L. 1 spese postali

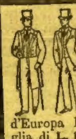
Cinti senza molla (vera specialità) di molto superiori a tutti i sistemi sin' ora inventati, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti** perfetti. *(Guardatevi da coloro che promettono di guarirvi, usando sistemi ciarlataneschi).* Istruzioni e prezzi suggellati cent. 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone**, via **Lagrange**, **9. Torino.** (Casa di fiducia).

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

CORDE ARMONICHE

Ocarina *col Metodo*, L. 1.40 — **Flautino** » » » 2.25

● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori.



Eleganza

ECONOMIA E SOLIDITÀ

In occasione di una serie di colossali e fortunati saldi eseguiti sulle migliori piazze d'Europa la sottoscritta Ditta spedisce contro rimessa di cartolina glia di **L. 10**, metri 4,20 stoffa per uomo di qualsiasi moderno colore tanto estivo, che mezza stagione come invernale. — Indirizzarsi:

F.lli LUCARDA

GENOVA — Via XX Settembre, N. 21 — GENOVA.

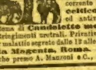
ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione** o per le **malattie dello stomaco impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa spessissimo del **mal nervoso**. Vasetto L. 1.50 e 2. — Vendesi presso tutte le farmacie e grossisti.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni, chiedere **China-Pacelli** e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « **Una Chinese** ». 1844 F

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti dalle **SIGARETTE ESPIC** o la Polvere. IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

Non più BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Marca di fabbrica



Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 o la **Iniezione Indiana** L. 3,50 (spedizione franca) **Lavande uretrali** antis. a dose graduata a doppia corrente L. 7,50 (franco). **Fluido anticeltico** per cura depurativa antisifilitica, ed antivenerea L. 4,50 (franco). Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privative e consultazioni speciali gratuite per malattie segrete dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi**, **Via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., Milano e Roma, Via di Pietra, 90.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON**, Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 7 T

MOTORI A GAS "OTTO,,

MOTORI A PETROLIO DI CROSSLEY

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Julius G. Neville & C.° - Liverpool

GENERATORI DI GAS

" DOWSON ,, con antracite o coke.

" NEVILLE ,, con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.

QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

OTTOMANE L. 23.90 Fusto ferro solidissimo stoffa juta. Sofà coperti salin Burett L. 24,90. Poltroncine d'accompagno L. 12,75. Poltrone da riposo L. 14,90. Mobili in bianco prezzi di fabbrica, tutto nuovo garantito, si spediscono contro vaglia o assegno. *F. Mauli, via Tre Cannelle, 9, Roma.* c 6535

Fonografi Grafofoni Grammof. Kinetosc. EDISON con ogni accessorio e ricambio. *Deposito Generale per l'Italia* **Milano** Foro Bonaparte, 70, Palazzo Bonomi, Rimpetto all'Eden

ROSATI FERDINANDO — MILANO

STABILIMENTO *Via Lazzaretto, 14* (vicino alla Staz. cent.) — SUCCURSALE *Via Carlo Cattaneo, 1* (di fianco Unione Coop.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici

TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI

IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo delle Ferrovie e del Municipio

Invio catalogo illustrato gratis a richiesta.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia.** - **Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al* MEDICO DIRETTORE DOTT. **L. C. BURGONZIO** 6086 T

LA SEMPLICISSIMA

Pressa a mano da FORAGGIO

Premiata a Piacenza 1895.

◄BREVETTATA►		Tipo piccolo	Tipo grande
Peso della balla. . .	Cg.	25-30	40-45
Produzione, 12 ore. .	»	3000	5000
Peso della Macchina.	»	170	210
Prezzo a Firenze. . .	Lire	425	475

Dirigersi alla Fabbrica Meccanica di Botti, FIRENZE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 40

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal DOTT. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 7, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3609 M

NELLE MALATTIE CRONICHE DEL PETTO PRENDETE LE

Perle o Tavolette di CREOSOTOL HEYDEN

Farmacia A. PASINI — Livorno

Tavolette: Lire 2.50 *la scatola* — **Perle: Lire 4** *il flacone.*

Depositari **H. Roberts e C.**, *Roma* - **L. D'Emilio e C.**, *Napoli.*

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno - Apertura stag. estiva 1° giugno

Medici consulenti: P.r C. BOZZOLO - P.r A. CARLE - P.r A. CASELLI - P.r P. GROCCO - P.r G. NOVARO - P.r E. PANSINI.

Direttori delle cure: Dottori D. DE ALESSANDRI - F. VONZA - Ric. DE ALESSANDRI - E. SILVESTRINI.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione in **Acqui.** 6098 T

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *Organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.

Le Acque Minerali Naturali di Karlsbad

il **Sale dello Sprudel crist. e polver.** per

CURE A DOMICILIO

come pure le **Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la Liscivia dello Sprudel ed il Sale di Liscivia dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

GRANDI MAGAZZINI

"all'Unione delle Fabbriche,,

G. MICCIO & C.

Piazza Municipio - NAPOLI - Via San Carlo

PRIMARIA CASA di Mode e Confezioni

SARTORIA SPECIALE per Signora

Assortimento completo di abiti manifatturati

GRANDE SARTORIA da Uomo

LANERIA · SETE · MERLETTI

GALLONI-MUSSOLE-TELE-COPERTE

SPECIALITÀ in Corredi da sposa, per casa, Collegi e Convitti

STOFFE PER UOMO - SCIALLETTI

ABITINI - BIANCHERIA CONFEZIONATA

FLANELLINE E STOFFE IN COTONE

GUANTI - VENTAGLI

OMBRELLI - FIORI - NASTRI

CAPPELLI ELEGANTISSIMI da Signora e da Uomo

MASSIMA ECONOMIA

E uscito il nostro grande **CATALOGO ILLUSTRATO** della Moda Primavera-Estate; che si spedisce GRATIS in tutta l'Italia. 4766 N

BAGNI DI RIMINI

Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con diploma di Onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888. Direttore Igienico Onorario: **Prof. Augusto Murri.**

— **Paolo Mantegazza** così si esprime: « *Rimini può vantare senza superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni Marini d'Italia.* — Per informazioni rivolgersi al Municipio. 6625 F

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso - N. DEMMA e C. - Dettaglio

Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800millesimi, battuti a conio. Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito. Album posateria gratis a chi ne fa richiesta. 51 N

Grandioso regalo ai compratori.

Si accordano facilitazioni al pagamento.

PER SOLE L. 14

Riceverete una pezza di tela, biancheggiata al sole, di 20 metri preciai e senza apparecchio, alta centim. 80, buonissima per lenzuola e camicie, **sei** tovaglioli 60 × 60, **una** tovaglia 100 × 150 damascata pesante, **sei** asciugamani macramé colle parole « buon giorno » ricamata, **una** dozzina fazzoletti bianchi orlati. — Unire all'importo L. 1 per spese di spedizione.

150,000 Camicie di lana

a L. 1,85 (franco di porto) le abbiamo rilevate tutte noi da una grande casa fallita, sono di pura lana a doppio petto, guarnite in seta, con colletto, taschino per orologio e doppia fila bottoni madreperla — 6 idem L. 10,80 — 12 idem L. 21. Una camicia franca di porto L. 1,85 — 6 idem L. 10,80 — 12 idem L. 21.

Affrettare le richieste coll'importo ed in assegno anticipare L. 3 al **Grandi Magazzini di novità SPITERI e MATURO, Panfilo Castaldi, 33, MILANO.** 6767 M

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 6868

Pollicultori

Inviando L. 3 a **M. Musso, Caserta**, si riceverà franco nel regno **18 uova valdarno nera** garantita che è senza dubbio la migliore razza per bontà e produzione. 6870 N

CARBURO DI CALCIO

Per avere il **Carburo di calcio** al massimo buon mercato in vagoni completi da **Neuhausen** (Rheinfall) dirigere offerte sotto le iniziali V. 1958 Z. a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 5869 X

Enologo Fabbricante

Vermouth e Liquori di Torino, Premiato con medaglie esposizioni nazionali e internazionali, accetterebbe posto da fabbricante direttore presso stabilimento. Scrivere: Q c 6793 Haasenstein e Vogler, Roma.

Stagione Estiva 1896

SALTINO

(Vallombrosa)

1000 m. sul livello del mare

Affittasi grandioso Chalet, situato nell'Abetina di Saltino — 14 camere da letto — Saloni, ecc. - Completamente mobiliato.

Affittansi altri Chalets, pure mobiliati, di 8, 6 e 4 camere con sale.

Rivolgersi subito al signor **Alfredo Fascia**, Via Melarancio, 6, **Firenze.** c 6805

STAGIONE ESTIVA SAN MARCELLO

Appennini Pistoiesi, 700 metri.

Aria fresca, salubre, boschi, castagni, vita famiglia L. 5, 6, 7 al giorno. - Indirizzarsi fino al 15 giugno. Pensione Cammarano Rochat, 3, via Curtatone, Firenze; dopo: S. Marcello Pistoiese. 6678 F

B. Aires

Casa con serie referenze, si occupa di consegnazioni, commissioni, rappresentanze, ecc., a condizioni vantaggiose. Per informazioni a **Baratti**, Goito, 17, **Torino.** 6640 T

INIEZIONE PEYRARD

Guarigione sicura in 4 giorni d'ogni **Gonorrea** senza lasciare conseguenze. Flac. fr.co nel Regno L. **5.** Esclusivo concessionario per l'Italia **E. Martinetti**, farm. C.a Porta Nuova, 20, Milano. 5552 M

Valore L. 15,50 per sole L. 3,25 franco di ogni spesa

Spedisce:

1. catena vero Nickel garantito a 3 petti, lunga 52 cent. con anello e 2 moschettoni automatici, il ciondolo è formato da un magnifico brelocco ed un grazioso *gobbetto porta fortuna* e contro la iettatura.
1 anello Germanico con brillante.
1 spilla d'argento dorata a ferro per cravatta con 3 brillantini.
1 bellissima cravatta vera seta forma e colore a piacere.
1 Pipa viola forma genovese molto igienica.
1 bocchino spuma ed ambra con lente e figura pornografica.
1 borsetta di cuoio con chiusura automatica per conservare fresco il tabacco.

Spedire cartolina-vaglia a

S. ALDEGHI

Via Cesare Correnti, 14, Milano

Per garanzia dei compratori la casa restituisce immediatamente il danaro ai non soddisfatti. 6829 M

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze